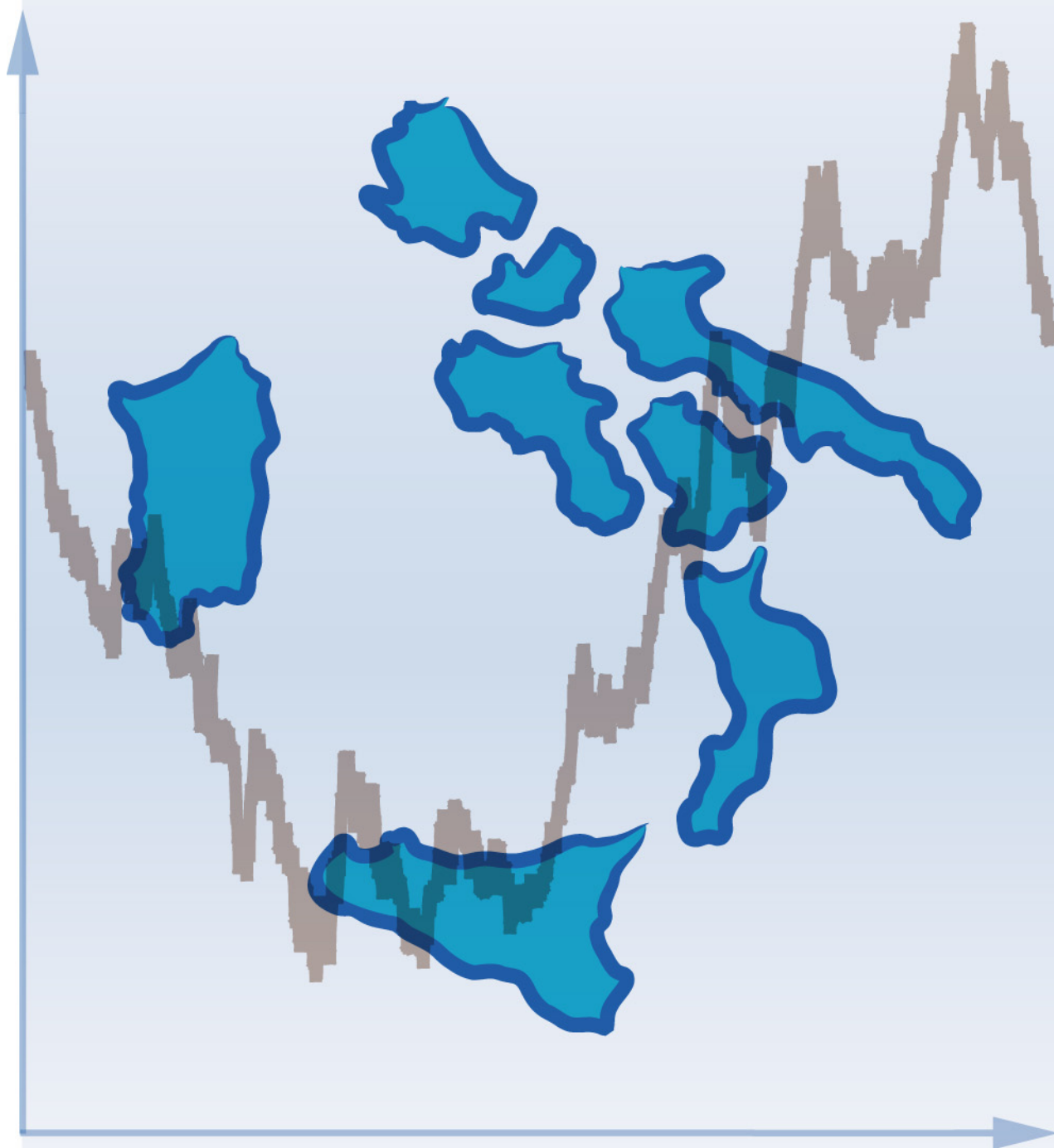


CONGIUNTURA MEZZOGIORNO

RAPPORTO SULLE REGIONI MERIDIONALI



L'Istituto di Analisi Economica (ISAE) è un ente pubblico di ricerca che svolge principalmente analisi e studi a supporto delle decisioni di politica economica. L'ISAE effettua, anche attraverso accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati, indagini presso imprese e famiglie, previsioni macroeconomiche, analisi nazionali ed internazionali e studi di macro e microeconomia della finanza pubblica.

www.isae.it

L'Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza (OBI) ha come scopo quello di approfondire la conoscenza dei sistemi produttivi regionali, migliorare le relazioni tra il mondo bancario e le imprese proponendosi altresì quale strumento di analisi e programmazione dei processi di sviluppo sul territorio, con particolare riguardo ai problemi occupazionali.

www.bancheimprese.it

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) ha come obiettivo la creazione di valore aggiunto nel tessuto sociale ed economico del Mezzogiorno nella sua dimensione europea e Mediterranea ed il miglioramento della conoscenza del territorio sotto il profilo infrastrutturale, produttivo e sociale. SRM opera in rete con altre istituzioni di ricerca meridionali e non. Aree di analisi e di studio: Infrastrutture, Finanza Pubblica, Economia reale, Imprese e nonprofit.

www.srmezzogiorno.it

L'Advisory board - ha il compito di dettare le linee strategiche del Rapporto - è composto da:

Francesco Saverio Coppola (Direttore SRM)

Antonio Corvino (Direttore OBI)

Marco Malgarini (Direttore dell'Unità Operativa Inchieste dell'ISAE)

Il Comitato Tecnico - preposto ad attivare le necessarie verifiche tecniche sulle metodologie di analisi - è composto da:

Salvio Capasso (SRM)

Bianca Martelli (ISAE)

Fabio Pinca (OBI)

Il Comitato di Redazione è composto, da:

Luca Forte (SRM), con la collaborazione di Marina Ripoli (SRM)

Patrizia Marino (OBI), con la collaborazione di Marco Damiani (OBI)

Patrizia Margani (ISAE), Emilia Matera (ISAE)

Indice generale

Sintesi	pag 1
Quadro d'insieme	pag 2
Abruzzo	pag 7
Molise	pag 9
Campania	pag 11
Puglia	pag 13
Basilicata	pag 15
Calabria	pag 17
Sardegna	pag 19
Sicilia	pag 21

Si consolida nel terzo trimestre la ripresa della fiducia di famiglie e imprese europee. Complessivamente, il Clima Economico elaborato dalla Commissione Europea per l'intera area UE sale a 102,9 da 100,8 del periodo precedente, sui livelli più elevati dal primo trimestre 2008, anche se ancora lontano dai massimi della precedente fase ciclica (che in termini di sentiment erano stati raggiunti nel secondo trimestre 2007). Il recupero della fiducia delle imprese riguarda tutti i principali settori produttivi (con la sola eccezione delle costruzioni, ancora in stagnazione) e continua ad essere particolarmente intenso nel comparto industriale; i consumatori tornano ad essere più ottimisti rispetto al trimestre precedente. Il Clima Economico aumenta anche in Italia, attestandosi a 101 da 98,6 del secondo trimestre, sui massimi in questo caso dal quarto trimestre 2007; nel nostro paese, in questa fase la risalita è dovuta in egual misura al buon andamento del settore manifatturiero, di quello dei servizi e, in controtendenza rispetto alla media europea, delle costruzioni; la fiducia è invece stazionaria tra i consumatori, mentre una battuta d'arresto si registra tra i commercianti, ad indicazione di segnali di debolezza provenienti dal lato della domanda interna.

La ripresa del Clima Economico non è però diffusa in modo omogeneo sul territorio nazionale: l'indice accusa una battuta d'arresto nel Nord Ovest (da 102,5 a 100,7) e nel Mezzogiorno (da 91,1 a 88,7) e cresce invece nel Nord Est (da 99,5 a 102,5) e al Centro (da 95,2 a 97,1). Le differenze sono in larga parte attribuibili all'andamento dei servizi e dei consumatori: rispettivamente, gli indicatori passano infatti, per i servizi, da 101,7 a 101,9 e da 106,8 a 104,4 nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno, salendo invece da 91,8 a 98 e da 96,1 a 98,8 nel Nord Est e al Centro. La fiducia dei consumatori scende da 107,6 a 107,1 nel Nord Ovest e da 106,6 a 104,6 nel Mezzogiorno, mentre sale da 106 a 107,8 nel Nord Est e da 105 a 106,2 al Centro. La fiducia delle imprese manifatturiere è invece in crescita su tutto il territorio nazionale: l'indice passa infatti da 101,5 a 101,7 nel Nord Ovest, da 96,1 a 99,9 nel Nord Est, da 95 a 97,3 al Centro e da 86,7 a 97,5 nel Mezzogiorno. Nelle costruzioni, infine, le imprese meridionali registrano un aumento della fiducia (da 94,6 a 97,5), in linea con gli andamenti nazionali.

Il calo del Clima Economico nel Mezzogiorno è diffuso a tutte le principali regioni, risultando particolarmente intenso in Molise, Calabria e Basilicata; a peggiorare è soprattutto la fiducia dei consumatori e quella delle imprese dei servizi, mentre quella delle imprese manifatturiere appare in genere in recupero (con la sola eccezione del Molise). Nelle costruzioni, infine, la fiducia è in forte aumento in Sardegna, Molise, Puglia, Basilicata e Sicilia, sostanzialmente stazionaria in Calabria ed in calo nelle rimanenti regioni.

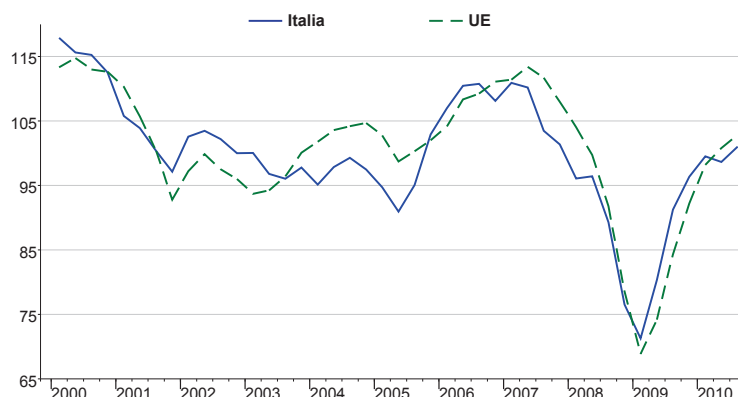
NEL TERZO TRIMESTRE IL CLIMA ECONOMICO DELLA UE CONTINUA A MIGLIORARE

Il Clima Economico¹ elaborato dalla Commissione Europea, riferito all'intera area dell'Unione, progredisce anche nel terzo trimestre dell'anno, portandosi a 102,9 da 100,8, su valori non lontani da quelli di inizio 2008. In Italia, la crescita dell'indicatore si spinge fino a 101 da 98,6 avvicinandosi ai risultati ottenuti alla fine del 2007.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO

	UE	Italia
I 2008	104,0	96,1
II 2008	99,7	96,4
III 2008	91,8	89,3
IV 2008	78,5	76,5
I 2009	68,8	71,3
II 2009	74,2	80,3
III 2009	84,3	91,2
IV 2009	92,2	96,3
I 2010	98,2	99,5
II 2010	100,8	98,6
III 2010	102,9	101,0

L'indice del clima economico continua a crescere sia nell'area dell'Unione che in Italia.



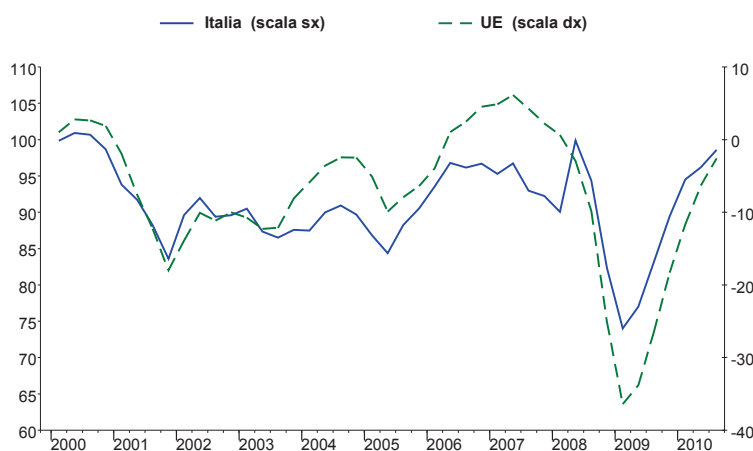
IMPRESE

Per il sesto trimestre consecutivo, sale la fiducia delle imprese manifatturiere europee che, attestandosi a -2,6 da -6,4, si riporta sui valori prossimi al -3 del secondo trimestre del 2008.

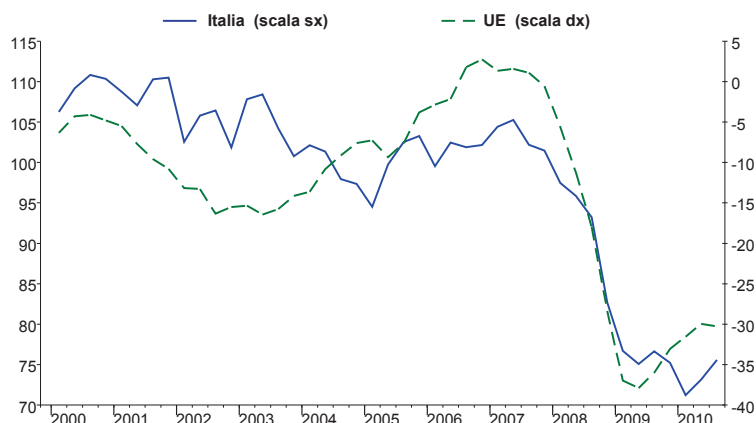
Il settore manifatturiero italiano segue la stessa rotta e recupera ancora fino a 98,6 da 96,2 portandosi sui massimi dalla prima metà del 2008.

A livello europeo, nel settore delle costruzioni la fiducia, dopo il miglioramento del precedente trimestre, appare ora sostanzialmente stabile, a -30,3 da -29,9; in Italia l'indice, invece, migliora per il secondo trimestre consecutivo portandosi a 75,6 da 73,1.

Non si ferma il recupero del clima di fiducia delle imprese della UE e dell'Italia.



Pressoché stabile la fiducia delle costruzioni in Europa.

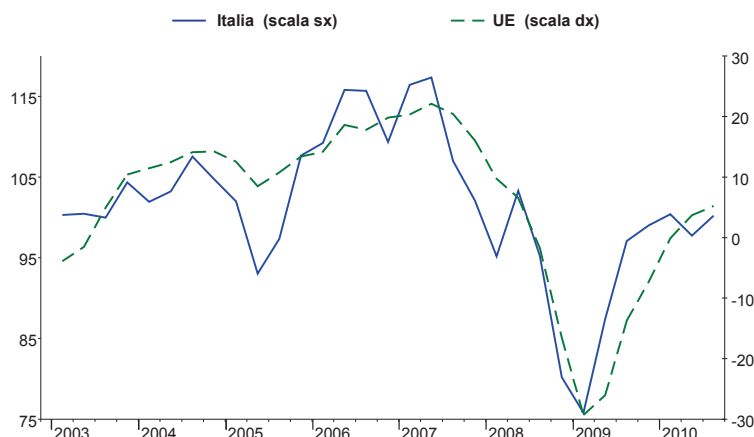


1) A partire da maggio, ISAE e Commissione Europea diffondono i dati relativi alla fiducia delle imprese secondo la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. L'ISAE ha ricostruito tutte le proprie serie storiche; l'andamento storico secondo la nuova Ateco non è invece ancora disponibile a livello europeo. Per questo motivo, le serie europee della nota sono ottenute utilizzando i dati classificati secondo l'Ateco 2002 per il periodo gennaio 2000-aprile 2010 e quelli in Ateco 2007 per maggio e giugno 2010.

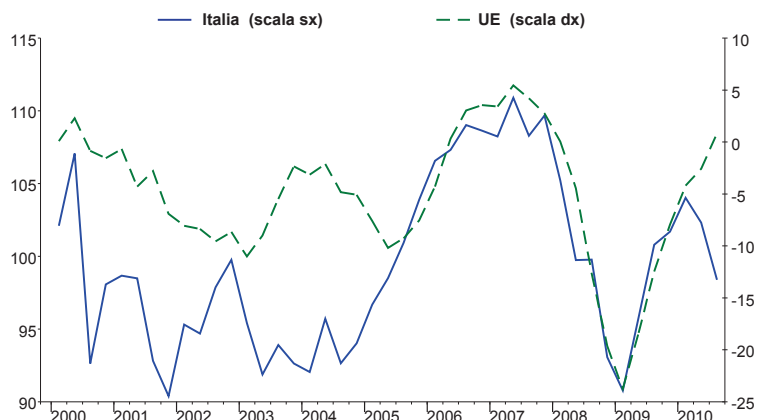
L'Europa vede progredire anche il settore dei servizi: l'indicatore continua a migliorare portandosi a 5,2 da 3,7 del precedente trimestre; in Italia l'indice, dopo il calo registrato nello scorso periodo, si riprende e si porta a 100,2 (da 97,7) su valori prossimi a quelli del primo trimestre del 2010.

Divergono invece gli andamenti medi europei e italiani nel settore del commercio: se nella UE l'indice di fiducia passa a 0,8 da -2,6, tornando positivo per la prima volta dal primo trimestre del 2008, in Italia, al contrario, subisce un nuovo calo e scende fino a 98,4 da 102,3.

Nei servizi di mercato, la fiducia migliora nella UE e si riprende in Italia.



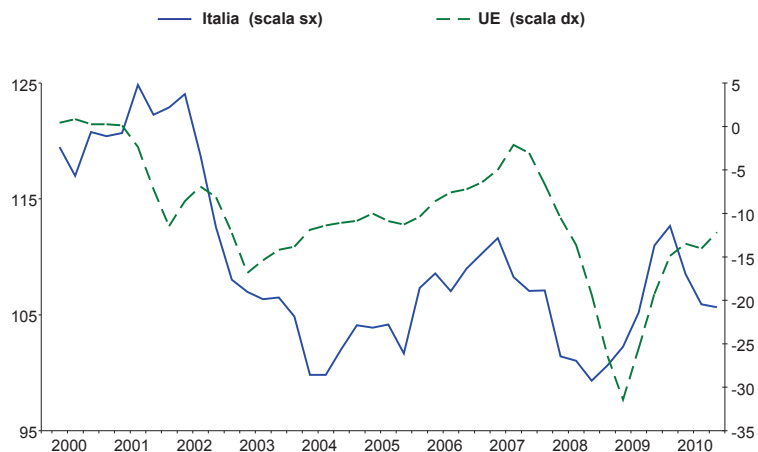
Nel commercio la fiducia migliora nella UE e peggiora in Italia.



CONSUMATORI

Nel terzo trimestre, nell'area UE la fiducia dei consumatori torna a migliorare e si attesta a -12,2 da -14,1 del precedente periodo; in Italia, invece, l'indicatore non registra variazioni di rilievo e si attesta a 105,6 in prossimità dei valori del secondo trimestre del 2009 (105,9).

La fiducia dei consumatori migliora in Europa e appare pressoché stabile in Italia.

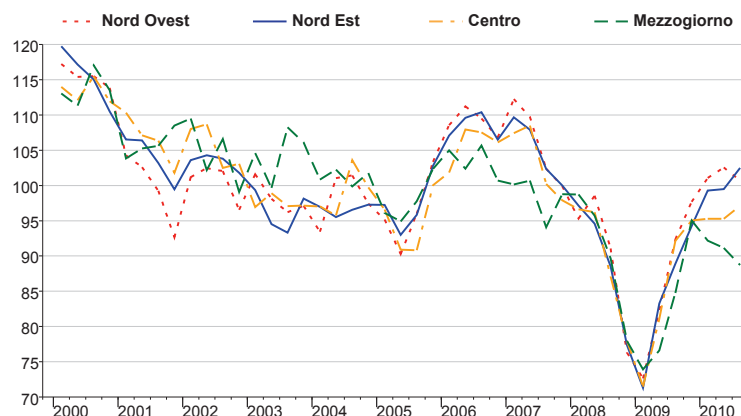


NEL TERZO TRIMESTRE L'INCREMENTO DEL CLIMA ECONOMICO NON SI DIFFONDE OMOGENEAMENTE SUL TERRITORIO NAZIONALE

Al progredire del Clima Economico registrato a livello nazionale nel terzo trimestre dell'anno ha principalmente contribuito la ripresa registrata nelle regioni del Nord Est e, meno marcatamente, del Centro, dove l'indice passa da 99,5 a 102,5 e da 95,2 a 97,1, rispettivamente. Nel resto del Paese, invece, l'indicatore subisce una battuta d'arresto, scivolando da 91,1 a 88,7 nel Mezzogiorno e da 102,5 a 100,7 nel Nord Ovest (da 102,5 a 100,7).

Scende l'indice del clima economico del Mezzogiorno.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
I 2008	95,3	97,1	96,6	98,7
II 2008	98,5	94,6	96,2	95,7
III 2008	91,1	88,5	87,0	89,6
IV 2008	76,3	77,3	77,9	77,9
I 2009	72,6	71,3	71,4	73,9
II 2009	82,3	83,3	81,1	76,6
III 2009	92,3	88,9	92,1	84,7
IV 2009	97,7	94,2	95,0	95,0
I 2010	101,1	99,2	95,3	92,1
II 2010	102,5	99,5	95,2	91,1
III 2010	100,7	102,5	97,1	88,7



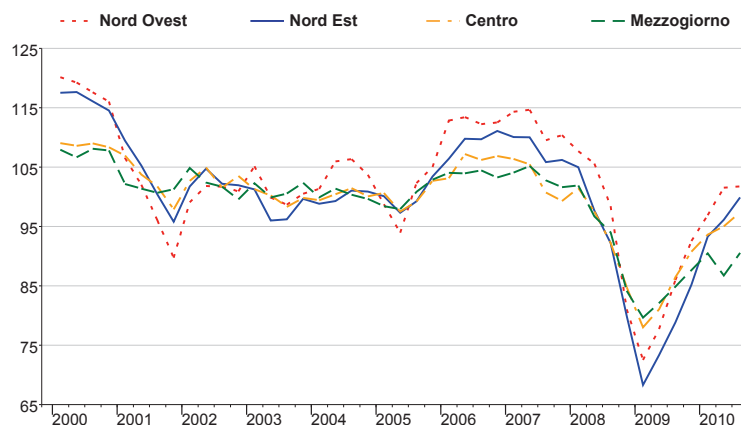
Il Clima Economico calcolato a livello territoriale (Ripartizioni e Regioni) aggrega i risultati delle indagini sui settori manifatturiero e dei servizi, oltre che quelli dell'indagine sui consumatori. Di conseguenza nelle tabelle il dato relativo all'Italia differisce da quello contenuto nelle tabelle della sezione precedente in quanto ricalcolato comprendendo esclusivamente i citati settori (che pesano per circa il 90% sul totale dell'indicatore UE).

IMPRESE

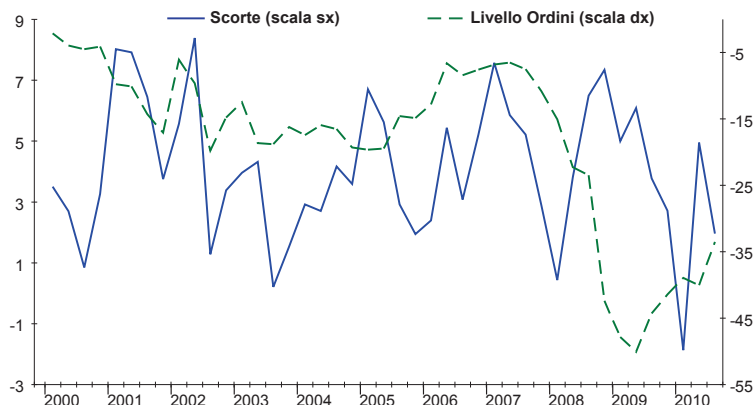
L'aumento della fiducia nel settore industriale, comune a tutte le principali ripartizioni territoriali, si esprime con diverse intensità: al Nord Est (dove passa da 96,1 a 99,9) e nel Mezzogiorno (da 86,7 a 90,5) la ripresa è più netta, seppure l'indicatore è ancora lontano dai risultati raggiunti nella prima metà del 2008; al Centro la fiducia sale più moderatamente, da 95 a 97,3 così come nel Nord Ovest (da 101,5 a 101,7).

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere recupera nettamente nel Nord Est e nel Nord Ovest e meno sensibilmente al Centro e nel Mezzogiorno.

In particolare, l'incremento dell'indice di fiducia delle ripartizioni del Nord è principalmente dovuto ad un netto recupero dei giudizi relativi agli ordini (da -33 a -23 nel Nord Est e da -35 a -28 nel Nord Ovest, i rispettivi saldi) accompagnato, tuttavia, nel caso del Nord Ovest, dalla flessione del saldo che raccoglie le attese di produzione (passato da 11 a 7; nel Nord Est, invece, lo stesso saldo si attesta da 8 a 10). Giudizi e attese di produzione migliorano poi sia nel Mezzogiorno che al Centro: da -40 a -34 e da -27 a -24 per le valutazioni sugli ordini, e da 7 a 8 e da 10 a 13, per le prospettive circa i livelli produttivi,



Nel Mezzogiorno migliorano i giudizi sul livello degli ordini...



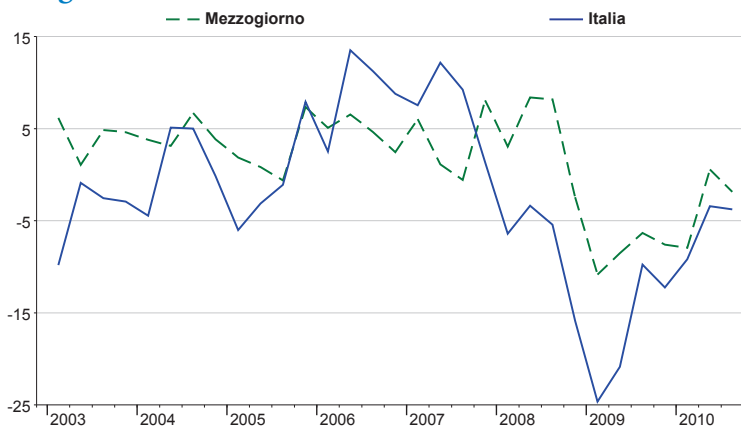
rispettivamente. Il livello delle scorte si mantiene al di sotto dei valori normali, ma mostra segni di recupero nel Nord Ovest (da -7 a -3) e nel Nord Est (da -2 a -1); scende da 0 a -1 al Centro e da 5 a 2 nel Mezzogiorno.

Nelle costruzioni, la fiducia recupera nelle regioni del Mezzogiorno, passando da 94,6 a 97,5 coerentemente con gli andamenti registrati a livello nazionale. Recuperano infatti sia i saldi relativi ai giudizi sui piani di costruzione (da -41,7 a -36,7) sia le previsioni a breve termine circa l'andamento della manodopera (da -14,7 a -9,1).

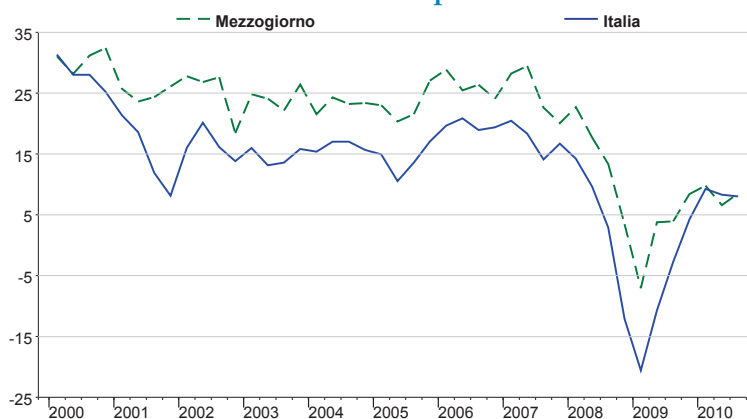
Nei servizi di mercato, la fiducia recupera nel Nord Est (da 91,9 a 98) e al Centro (da 96,1 a 98,8), mentre accusa una flessione nel Mezzogiorno (da 106,8 a 104,4) e nel Nord Ovest (da 101,7 a 100,9).

Più nel dettaglio, gli imprenditori meridionali del settore dei servizi sembrano avere perso ottimismo sia circa l'andamento a breve della domanda (da 8,8 a 4,9 il relativo saldo) sia, e ancor più sensibilmente, riguardo la situazione economica italiana nel suo complesso (da 4,3 a -1). Manifestano le loro preoccupazioni anche nei giudizi sul livello corrente degli ordini (da 0,6 a -1,9 il relativo saldo).

... perdendo ottimismo sia circa le aspettative sul livello degli ordini e sulla tendenza dell'economia...



...e le attese a breve termine di produzione.

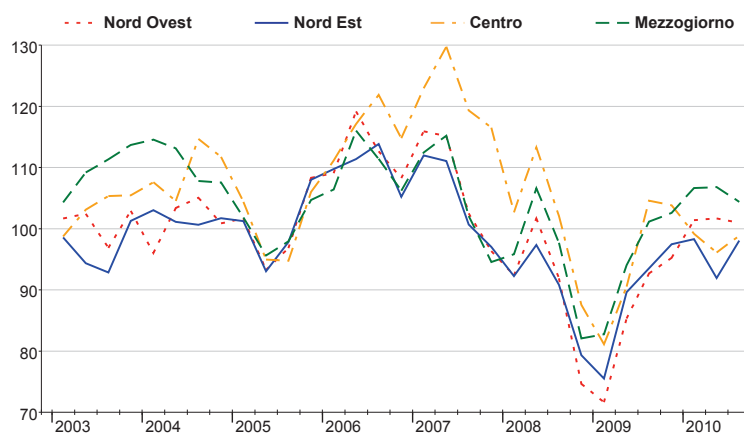


Recupera la fiducia delle imprese di costruzione nel Mezzogiorno.

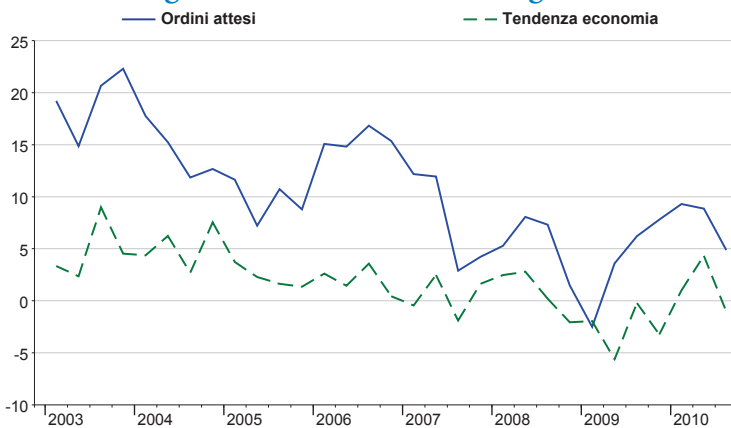
COSTRUZIONI		
	Italia	Mezzogiorno
I 2008	97,5	100,0
II 2008	95,8	111,6
III 2008	93,2	103,4
IV 2008	82,7	101,0
I 2009	76,7	95,5
II 2009	75,0	99,8
III 2009	76,6	98,8
IV 2009	75,2	96,0
I 2010	71,2	96,1
II 2010	73,1	94,6
III 2010	75,6	97,5

NB: L'indice per il Mezzogiorno e' espresso in base 2008q1=100

La fiducia peggiora nei servizi di mercato...



... che nei giudizi sul livello corrente degli ordinativi.



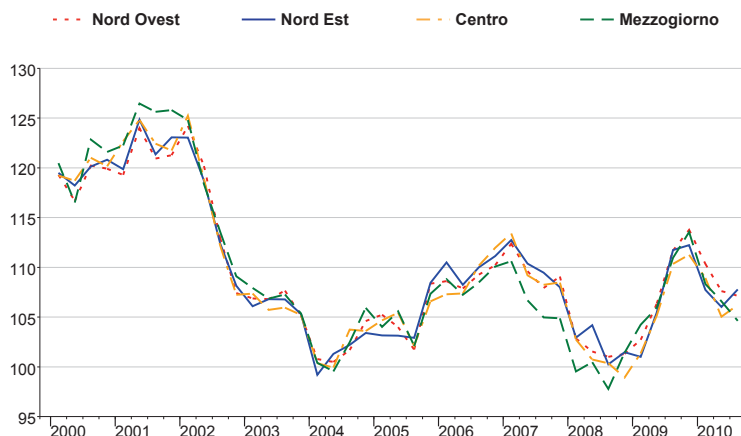
CONSUMATORI

Il miglioramento della fiducia dei consumatori registrato a livello nazionale non è diffuso omogeneamente sul territorio: l'indice infatti progredisce nel Nord Est e al Centro (da 106 a 107,8 e da 105 a 106,2, rispettivamente), è sostanzialmente stabile nel Nord Ovest (da 107,6 a 107,1) ma subisce un calo nel Mezzogiorno, scivolando a 104,6 da 106,6.

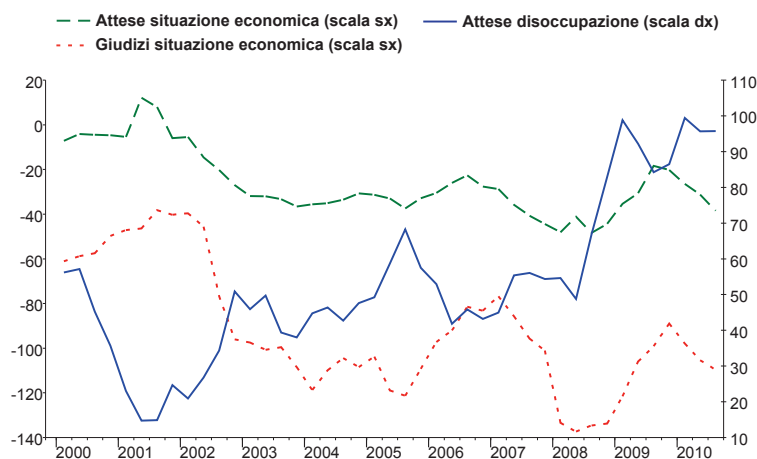
In particolare, per i consumatori meridionali i giudizi sulla situazione economica generale si fanno più critici e le valutazioni circa le attuali condizioni economiche della famiglia restano cupe. Diminuisce anche il numero di quanti ritengono di poter effettuare acquisti di beni durevoli mentre aumenta il saldo di chi pensa di cogliere opportunità di risparmio.

Se le prospettive a breve termine dell'economia italiana si fanno ancora più negative, appena meno incerte appaiono le attese sulla situazione familiare; stabili quelle sul proprio bilancio familiare. Il mercato del lavoro non è percepito migliorare, con le attese di disoccupazione che si mantengono su livelli storicamente elevati.

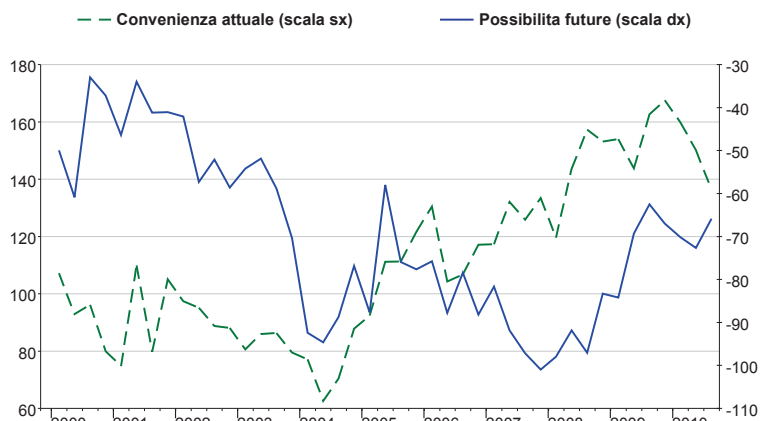
Nel Mezzogiorno cala la fiducia ...



... scontando giudizi più critici sulla situazione economica generale e della famiglia...



... e attese più negative sulla situazione generale del Paese.

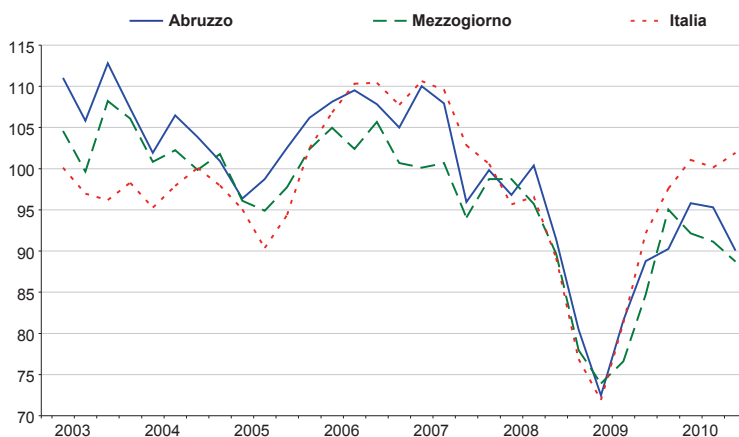




IN CALO IL CLIMA ECONOMICO DELL'ABRUZZO NEL TERZO TRIMESTRE 2010

Il terzo trimestre 2010 sancisce la contrazione del Clima Economico complessivo in Abruzzo. Il deterioramento conferma l'andamento negativo dell'indice appena manifestatosi nel trimestre precedente: l'indicatore passa da 95,3 a 90. Anche nella media del Mezzogiorno si evidenzia un calo del Clima Complessivo. Il peggioramento è ascrivibile alla contrazione del clima di fiducia dei consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Abruzzo
I 2008	104,0	95,6	98,7	96,8
II 2008	99,7	96,6	95,7	100,4
III 2008	91,8	89,1	89,6	91,4
IV 2008	78,5	76,9	77,9	80,5
I 2009	68,8	71,9	73,9	72,4
II 2009	74,2	81,3	76,6	81,6
III 2009	84,3	92,1	84,7	88,8
IV 2009	92,2	97,6	95,0	90,2
I 2010	98,2	101,1	92,1	95,8
II 2010	100,8	100,1	91,1	95,3
III 2010	102,9	101,9	88,7	90,0



IMPRESE

Nel terzo trimestre 2010, il clima di fiducia del settore manifatturiero dell'Abruzzo passa da 82,4 a 86,4, rimanendo comunque al di sotto dei valori medi di lungo periodo. Tale andamento risulta in linea con l'evoluzione dell'indice registrata a livello di ripartizione Mezzogiorno.

Entrando nel dettaglio delle risposte degli operatori del settore manifatturiero, si riscontra un miglioramento sia della domanda acquisita (il saldo passa da -44 a -35) che della tendenza della produzione (saldo da -1 a 3).

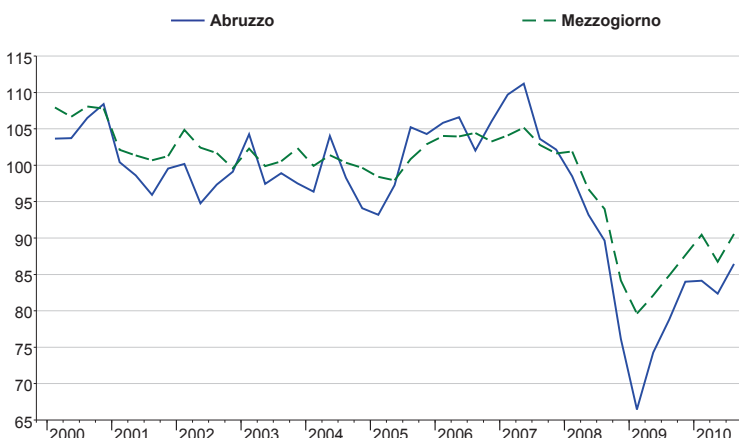
Tale dinamica non sembra risentire della confermata prevalenza di segnalazioni di scorte in eccesso, il cui saldo positivo (di 7 punti) conferma di fatto il precedente valore.

Nel terzo trimestre 2010, l'indice che esprime la fiducia del settore edile in Abruzzo, dopo la fase di stabilità rilevata durante il trimestre scorso, registra un calo: esso passa da 109,1 a 106,4.

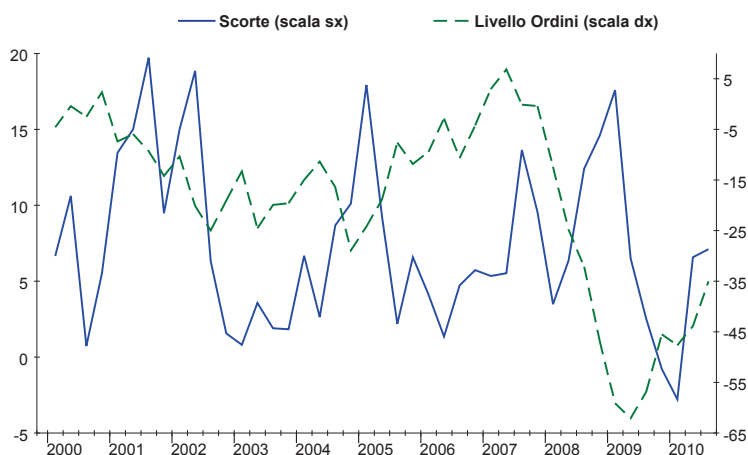
Tale flessione è in controtendenza con la media del Mezzogiorno.

Nel determinare tale performance hanno inciso sia le valutazioni negative circa il portafoglio ordini e i piani di

Cresce il clima di fiducia del settore manifatturiero.



Positive le valutazioni relative agli ordinativi.





costruzione sia le aspettative altrettanto sfavorevoli riguardo gli ordini e i piani di costruzione per il quarto trimestre 2010.

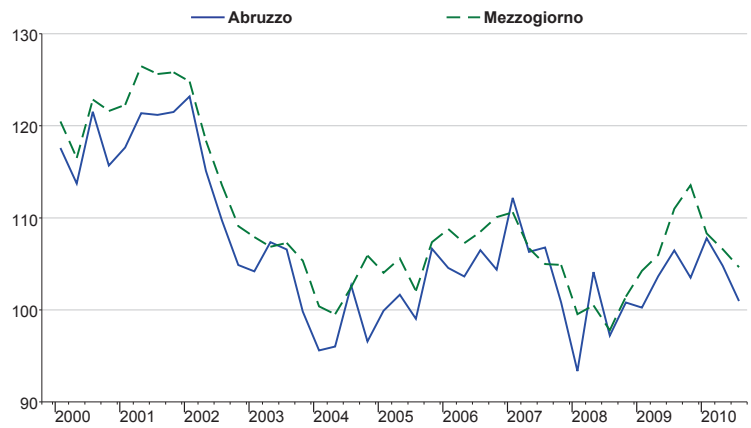
Cala la fiducia del settore edile.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Abruzzo
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	110,0
III 2008	103,4	107,9
IV 2008	101,0	107,1
I 2009	95,5	105,0
II 2009	99,8	109,1
III 2009	98,8	108,2
IV 2009	96,0	106,4
I 2010	96,1	109,1
II 2010	94,6	109,1
III 2010	97,5	106,4

CONSUMATORI

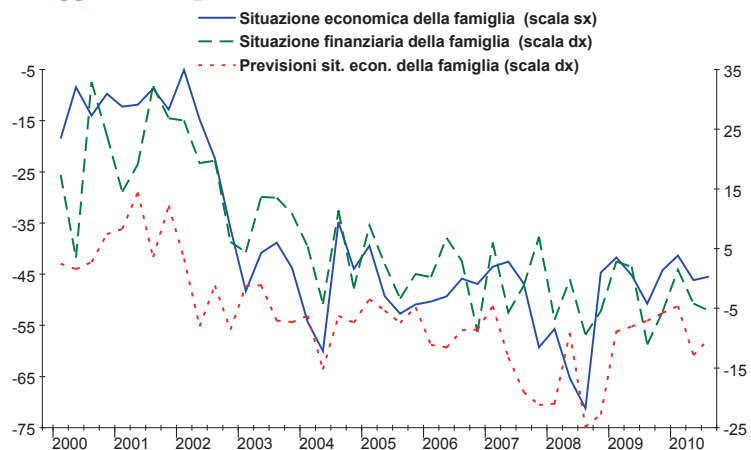
Nel corso del terzo trimestre 2010 il clima di fiducia dei consumatori registra una contrazione: l'indicatore perde quasi quattro punti percentuali, attestandosi su un valore pari a 100,9 da 104,8. La flessione di questo trimestre è più consistente rispetto il dato medio del Mezzogiorno.

Peggiora la fiducia dei consumatori abruzzesi.



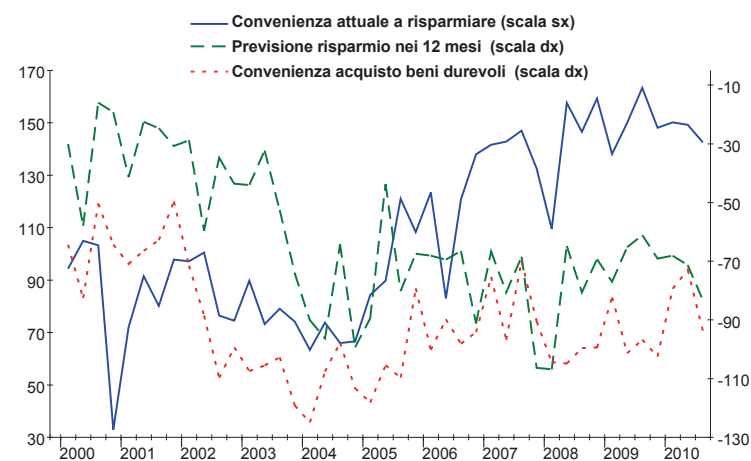
Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dai consumatori, prevale un diffuso pessimismo sulle condizioni attuali e attese del Paese. In particolare, peggiorano le previsioni sulla situazione economica nazionale (il relativo saldo passa da -31 a 38) ed anche le aspettative sul mercato del lavoro, il cui saldo (da 81 a 91) rimane su valori di massimo storico.

Peggiorano i pareri sul bilancio familiare.



Per lo più stabile rimane il saldo che incorpora i pareri sulla situazione economica attuale che passa da -106 a -105.

In calo i giudizi sulla convenienza ad effettuare acquisti di beni durevoli.



Coerentemente con le opinioni espresse circa la situazione del Paese, anche i pareri e le attese concernenti la propria situazione economica e finanziaria riflettono uno stato d'animo d'incertezza e preoccupazione. Peggiorano, infatti, le valutazioni sulla situazione finanziaria, con il saldo che passa da -4 a -5; e non subisce variazioni il saldo (-46) che caratterizza i giudizi sulla situazione economica familiare attuale; per contro, migliorano leggermente le aspettative sulla situazione economica personale (il saldo passa da -13 a -10).

In forte calo si registrano le opinioni concernenti sia la convenienza attuale ad effettuare acquisti di beni durevoli che la convenienza attuale ad effettuare risparmio (rispettivamente i saldi slittano da -73 a -94 e da 149 a 143).

Anche le previsioni sulla possibilità di risparmio denotano un atteggiamento esitante e scettico con il saldo che da -71 scivola a -83.

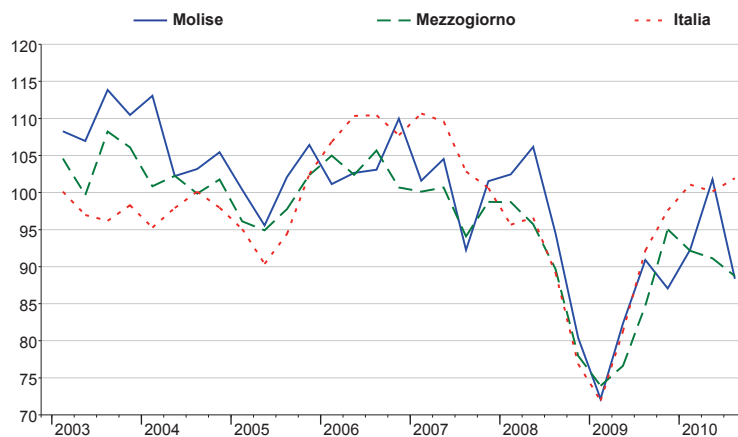


PEGGIORA IL CLIMA ECONOMICO MOLISANO NEL III TRIMESTRE

In Molise il Clima Economico durante il terzo trimestre 2010 fa registrare una flessione: l'indicatore, passando da 101,8 a 88,3 si attesta al di sotto dei valori medi di lungo periodo. Anche nella media delle regioni del Mezzogiorno si rileva un andamento al ribasso sebbene di minore entità.

La contrazione della fiducia è generata dal deterioramento della fiducia delle imprese manifatturiere e dei consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Molise
I 2008	104,0	95,6	98,7	102,4
II 2008	99,7	96,6	95,7	106,2
III 2008	91,8	89,1	89,6	94,5
IV 2008	78,5	76,9	77,9	80,4
I 2009	68,8	71,9	73,9	72,1
II 2009	74,2	81,3	76,6	82,3
III 2009	84,3	92,1	84,7	90,9
IV 2009	92,2	97,6	95,0	87,0
I 2010	98,2	101,1	92,1	92,2
II 2010	100,8	100,1	91,1	101,8
III 2010	102,9	101,9	88,7	88,3



IMPRESE

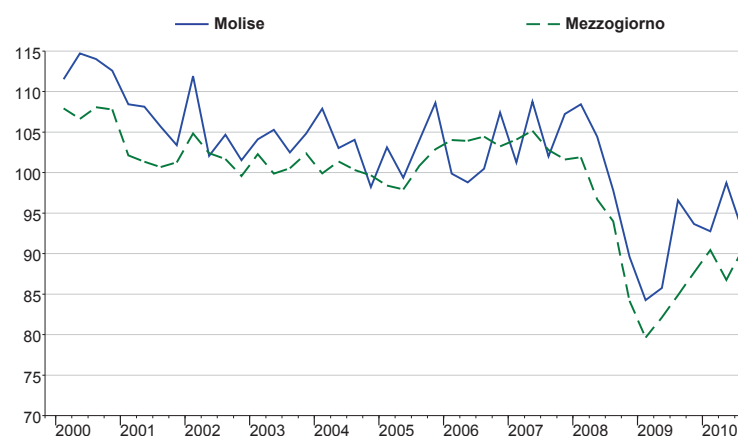
Durante il terzo trimestre 2010, cala di circa sei punti il clima di fiducia tra gli industriali molisani: il relativo indicatore passa da 98,7 a 92,7. Il calo registrato colloca l'indice al di sotto dei valori normali di lungo periodo. Di segno opposto è invece l'andamento dell'indice afferente l'area complessiva del Mezzogiorno che registra un lieve incremento.

In particolare, andando ad analizzare le risposte degli intervistati, si riscontra che la contrazione dell'indice di fiducia degli industriali del Molise è da attribuire alla flessione del saldo che incorpora le aspettative di produzione (da 23 a 5) e alla crescita dei giudizi negativi circa l'accumulo delle scorte in magazzino, il cui saldo passa da -13 a -9.

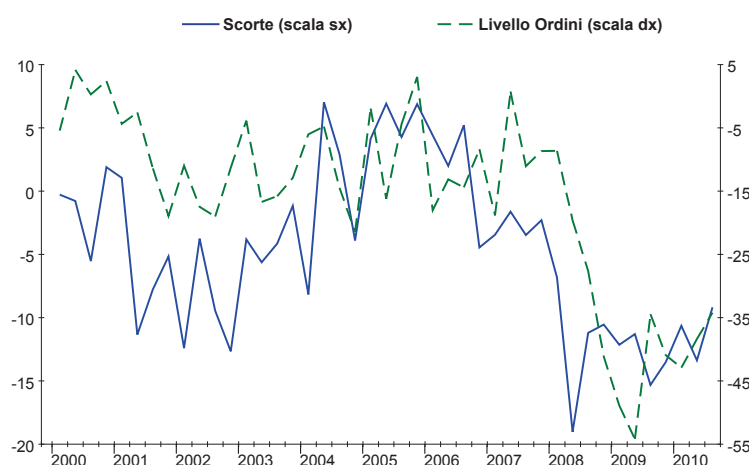
Sul fronte del portafoglio ordini, si registra invece un lieve recupero (il relativo saldo passa da -38 a -34).

In controtendenza con la performance della fiducia nel settore manifatturiero, le corrispondenti valutazioni afferenti il settore edile molisano registrano una cospicua crescita. L'indicatore guadagna rispetto al trimestre precedente quasi nove punti attestandosi a 97,9 da 89,2. Anche la ripartizione Mezzogiorno rileva un miglioramento, anche se di minore

In calo il clima di fiducia delle imprese manifatturiere.



Negative le attese sulla produzione.





intensità. Le risposte degli imprenditori edili del Molise denotano soddisfazione sia nei giudizi sul portafoglio ordini e piani di costruzione che sull'attività di costruzione dell'impresa.

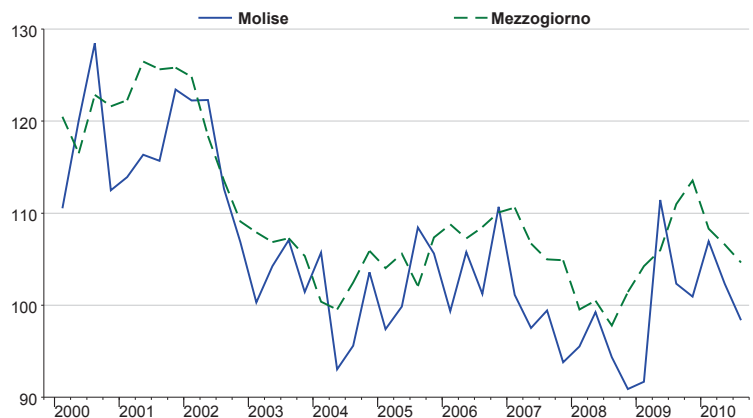
Crescita per il clima di fiducia dei costruttori.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Molise
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	112,7
III 2008	103,4	105,2
IV 2008	101,0	92,0
I 2009	95,5	97,6
II 2009	99,8	93,5
III 2009	98,8	98,5
IV 2009	96,0	88,1
I 2010	96,1	98,9
II 2010	94,6	89,2
III 2010	97,5	97,9

CONSUMATORI

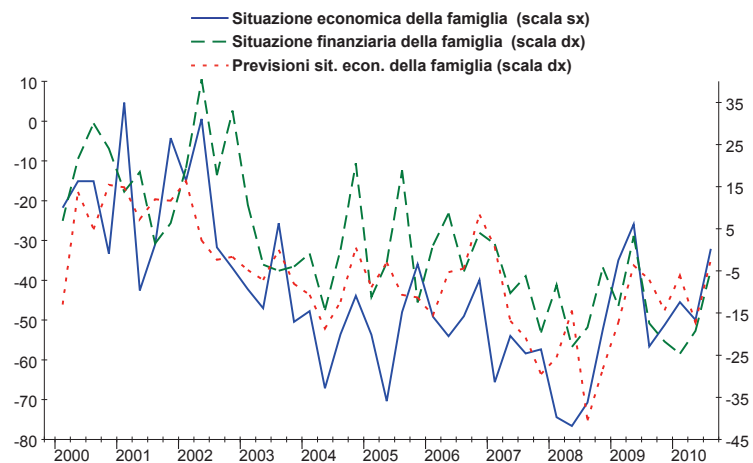
Continua nel terzo trimestre l'andamento al ribasso della fiducia dei consumatori molisani manifestatosi già nel secondo trimestre 2010. L'indice scivola da 102,3 a 98,4, attestandosi sul valore più basso toccato dal secondo trimestre 2009. Il deterioramento della fiducia degli intervistati in Molise è più intenso rispetto a quello osservato nel Mezzogiorno nel suo complesso.

In calo il clima di fiducia dei consumatori in Molise.



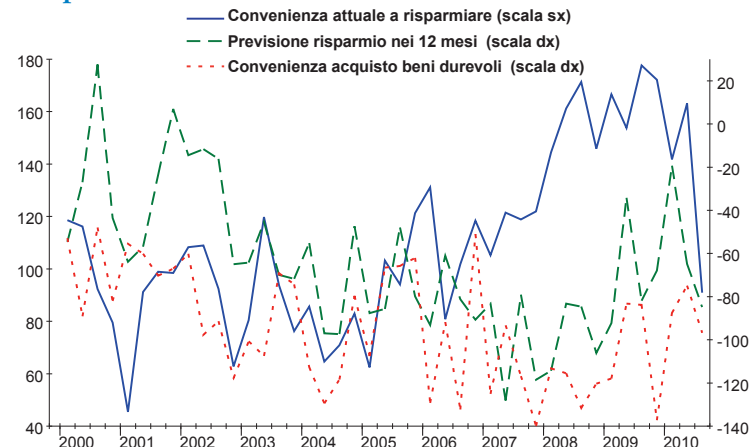
Entrando nel dettaglio delle risposte espresse dai consumatori molisani, si evidenzia uno scenario ancora intessuto di dubbi e incertezze. Le preoccupanti prospettive per la situazione dell'economia italiana, manifestate dagli intervistati, fanno scivolare il relativo saldo da -50 a -72. Si registra un lieve miglioramento per quel che riguarda le opinioni sulla situazione economica nazionale, il cui saldo passa da -108 a -100.

Leggero miglioramento per la situazione finanziaria familiare.



In leggero miglioramento risultano essere anche le attese sulla disoccupazione a breve termine con il relativo saldo che passa da 91 a 75.

Peggiorano le opinioni sulla convenienza attuale a risparmiare.



Pur rimanendo al di sotto dei valori normali di lungo periodo, sono in recupero i saldi che incorporano giudizi e previsioni sulla situazione economica personale (rispettivamente passano da -50 a -32 e da -17 a -2). Anche le opinioni concernenti la situazione finanziaria familiare sono in leggero miglioramento con il saldo che passa da -19 a -5.

Tenuto conto della persistente situazione di incertezza del quadro macroeconomico e finanziario, si osserva una prevalenza di opinioni ispirate ad uno spiccato pessimismo sulla convenienza attuale a risparmiare (il saldo passa da 163 a 91).

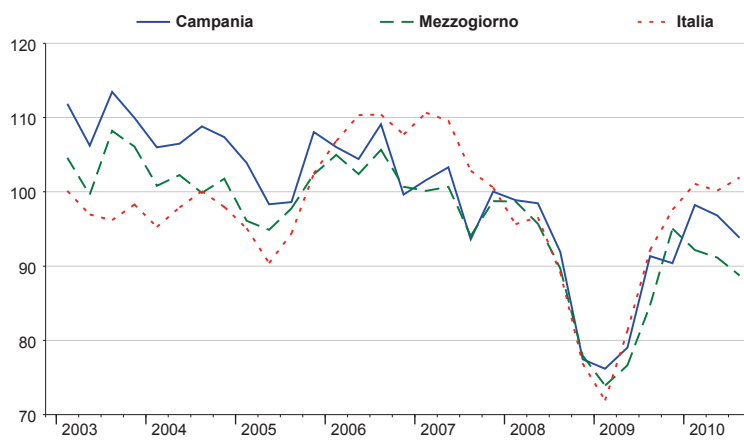
Parimenti peggiorano le aspettative sulle possibilità di risparmiare nei prossimi dodici mesi (il saldo passa da -65 a -85) e le valutazioni sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli (da -75 a -97).



IN CAMPANIA PEGGIORA IL CLIMA ECONOMICO NEL PERIODO LUGLIO-SETTEMBRE 2010

Nel terzo trimestre 2010 si assiste ad un peggioramento del Clima Economico in Campania. L'indicatore si porta a 93,8, in calo di 3 punti rispetto al periodo aprile/giugno; era da quasi due anni (ultimo trimestre 2008) che non si registrava una contrazione così pronunciata, dopo che tra marzo 2009 e marzo 2010 l'indicatore era migliorato di oltre 20 punti. A determinare il risultato complessivo sono stati il calo della fiducia dei consumatori e quello delle imprese di servizi, rilevato per il totale della ripartizione, mentre la fiducia delle imprese manifatturiere è risultata in miglioramento. L'andamento del Clima Economico in Campania è risultato in linea con il dato del Mezzogiorno complessivamente.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Campania
I 2008	104,0	95,6	98,7	98,9
II 2008	99,7	96,6	95,7	98,5
III 2008	91,8	89,1	89,6	91,9
IV 2008	78,5	76,9	77,9	77,4
I 2009	68,8	71,9	73,9	76,2
II 2009	74,2	81,3	76,6	79,0
III 2009	84,3	92,1	84,7	91,3
IV 2009	92,2	97,6	95,0	90,4
I 2010	98,2	101,1	92,1	98,2
II 2010	100,8	100,1	91,1	96,8
III 2010	102,9	101,9	88,7	93,8

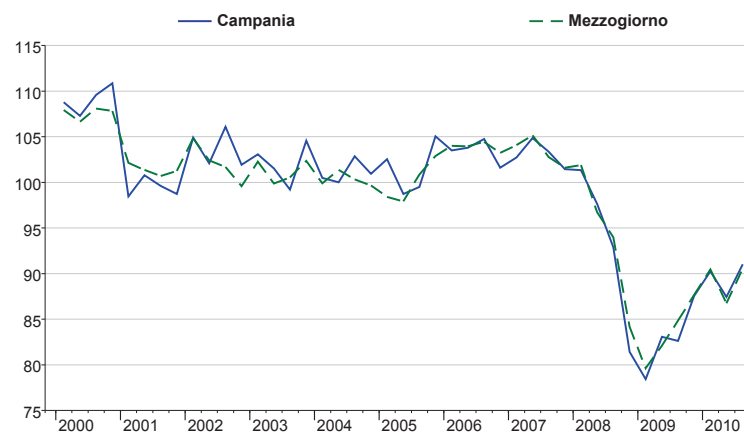


IMPRESE

Nel corso del terzo trimestre 2010 si registra un miglioramento della fiducia delle imprese manifatturiere, con l'indice che passa da 87,4 a 91,0. L'indice si porta, così, in prossimità dei livelli di due anni fa, dopo il punto di minimo storico toccato a marzo del 2009 (78,3). La crescita dell'indicatore di fiducia è in linea con quanto registrato nella media del Mezzogiorno.

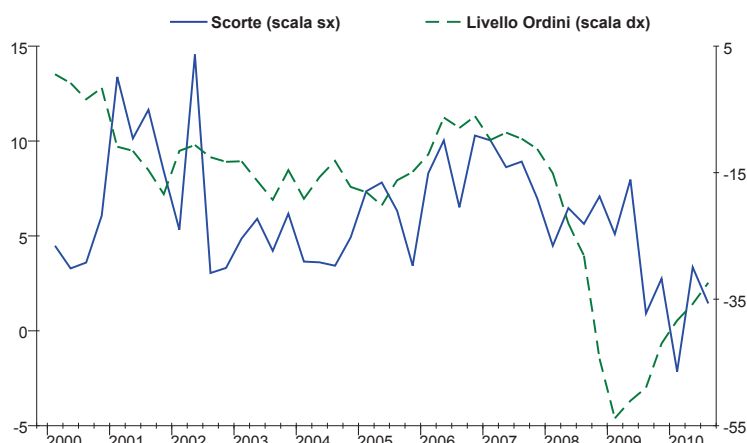
Migliora la fiducia delle imprese manifatturiere...

Entrando nel merito di giudizi e aspettative espressi dagli imprenditori campani, tutte le variabili rilevate contribuiscono positivamente all'andamento del clima di fiducia nel corso del terzo trimestre dell'anno. Le valutazioni sull'andamento degli ordini, in costante crescita da aprile 2009, migliorano di 4 punti tra luglio e settembre 2010 (saldo a -32 da -36 del periodo aprile/giugno), pur mantenendosi al disotto della media di lungo periodo, mentre le scorte di magazzino sono viste in riduzione (il saldo dei giudizi passa da 3 a 1). Per quanto riguarda le aspettative sulla produzione dei prossimi tre mesi, il saldo migliora passando da 3 a 8.



... grazie al miglioramento dei giudizi sugli ordini e sull'andamento delle giacenze.

Nel comparto edile l'indice che esprime la fiducia degli imprenditori campani del settore delle costruzioni registra una battuta d'arresto, passando da 98,7 a 95,2, riportandosi, così, vicino al punto di minimo dall'inizio della rilevazione, registrato tra aprile e giugno scorsi. Tale andamento è





dovuto al peggioramento delle attese sui piani di costruzione, sui prezzi e sull'occupazione con riferimento al periodo ottobre/dicembre 2010. La flessione dell'indice di fiducia in Campania risulta in controtendenza rispetto all'andamento dell'indicatore registrato a livello di ripartizione Mezzogiorno, in crescita dopo una costante flessione tra giugno 2009 e giugno 2010.

CONSUMATORI

Nel corso del terzo trimestre del 2010 il clima di fiducia dei consumatori campani peggiora rispetto al periodo aprile/giugno; l'indice relativo si riduce, infatti, di oltre 2 punti, portandosi a 99,4 da 101,7 e allontanandosi ulteriormente dal massimo degli ultimi 8 anni toccato a settembre del 2009. L'andamento dell'indicatore in Campania risulta in linea con quanto registrato nel Mezzogiorno complessivamente.

A determinare la contrazione della fiducia dei consumatori tra luglio e settembre 2010 sono le opinioni sul quadro macroeconomico generale, con un peggioramento dei giudizi (il saldo passa da -107 a -111), e delle previsioni (da -29 a -46 in termini di saldo) sulla situazione economica italiana e un aggravamento delle attese sulla disoccupazione nei prossimi 12 mesi (saldo in crescita da 98 a 100).

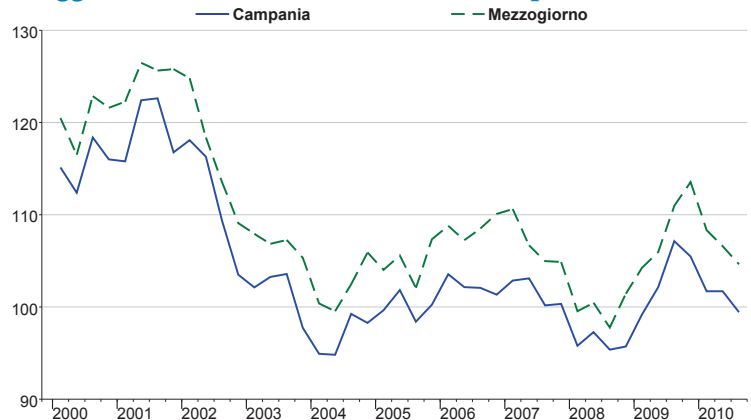
Meno negative, invece, risultano le valutazioni dei consumatori sul proprio quadro personale; la propria situazione economica è vista in ripresa, con il saldo che si attesta a -51 nel terzo trimestre 2010 rispetto a -58 del periodo luglio/settembre, mentre sulla situazione finanziaria il saldo dei giudizi risulta in leggera crescita (da -11 a -10). Stabili, infine, le aspettative sulla situazione economica familiare, con il saldo che si mantiene al livello del periodo aprile/giugno, a -13.

Coerentemente con un quadro finanziario familiare che permane difficile nonostante la lieve ripresa delle valutazioni dei consumatori, nelle scelte tra consumo e risparmio è quest'ultimo ad essere privilegiato, con le aspettative sulla possibilità di effettuare risparmi nei prossimi 12 mesi in crescita di 10 punti in termini di saldo (da -75 a -65). In peggioramento, viceversa, le valutazioni dei consumatori sulla convenienza all'acquisto di beni di importo rilevante, con il saldo che si porta a -92 da -79 del periodo aprile/giugno. Il miglioramento delle attese di risparmio sembra dettato esclusivamente da motivazioni di carattere precauzionale, in quanto la convenienza attuale a risparmiare è vista in forte peggioramento (da 145 a 131 nel corso del terzo trimestre), allontanandosi progressivamente dal punto di massimo storico toccato a fine 2009.

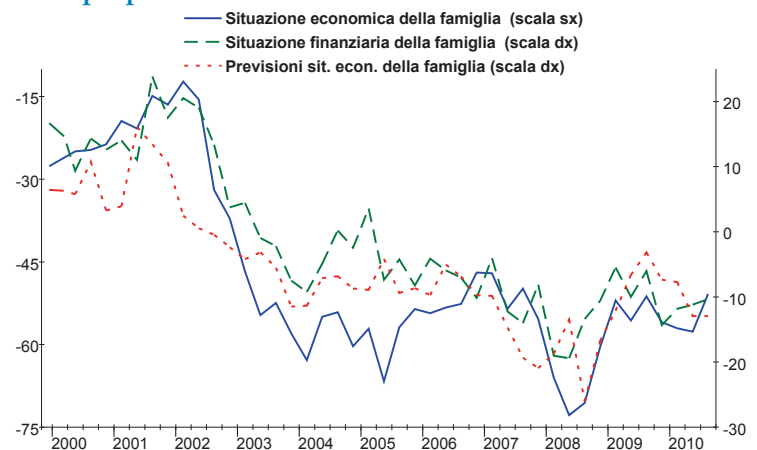
Calo della fiducia nel settore delle costruzioni.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Campania
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	112,0
III 2008	103,4	126,9
IV 2008	101,0	109,9
I 2009	95,5	98,2
II 2009	99,8	100,1
III 2009	98,8	103,0
IV 2009	96,0	100,1
I 2010	96,1	90,8
II 2010	94,6	98,7
III 2010	97,5	95,2

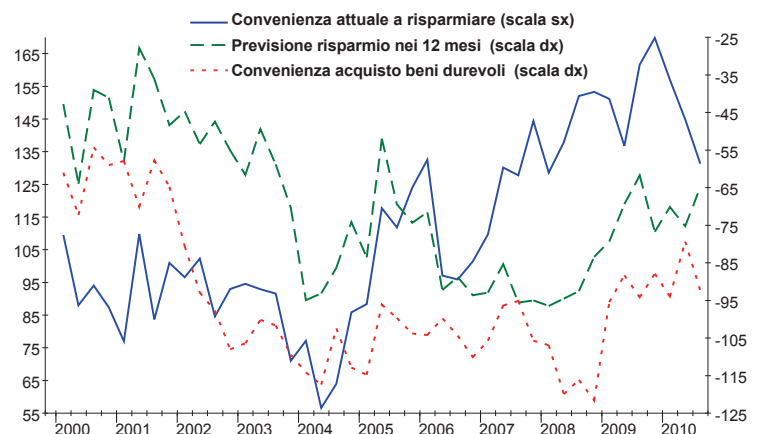
Peggiora la fiducia dei consumatori campani.



Positive le opinioni sulla propria situazione economica e stabili le attese; leggero miglioramento anche dei giudizi sulla propria situazione finanziaria.



Le scelte dei consumatori privilegiano il risparmio rispetto al consumo di beni durevoli.

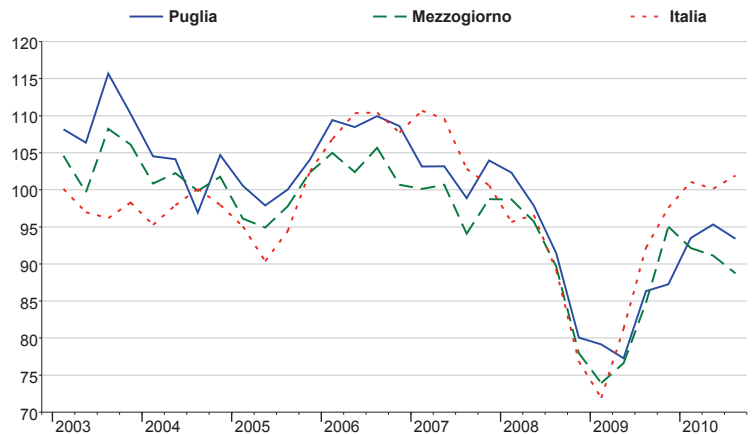




IN CALO IL CLIMA ECONOMICO PUGLIESE NEL TERZO TRIMESTRE 2010

Nel terzo trimestre 2010 la lieve tendenza al rialzo del Clima Economico in Puglia, manifestatasi nei quattro trimestri precedenti, subisce una battuta d'arresto: l'indicatore passa, infatti, da 95,3 a 93,4. Tale andamento risulta essere, peraltro, in linea con l'andamento al ribasso registrato nella ripartizione Mezzogiorno. È la contrazione del clima di fiducia rilevato presso i consumatori pugliesi ad influenzare tale performance.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Puglia
I 2008	104,0	95,6	98,7	102,3
II 2008	99,7	96,6	95,7	97,8
III 2008	91,8	89,1	89,6	91,4
IV 2008	78,5	76,9	77,9	80,0
I 2009	68,8	71,9	73,9	79,1
II 2009	74,2	81,3	76,6	77,3
III 2009	84,3	92,1	84,7	86,3
IV 2009	92,2	97,6	95,0	87,2
I 2010	98,2	101,1	92,1	93,5
II 2010	100,8	100,1	91,1	95,3
III 2010	102,9	101,9	88,7	93,4



IMPRESE

Durante il periodo luglio/settembre, si rileva un incremento nel clima di fiducia degli imprenditori pugliesi. Il relativo indice passa infatti da 88,2 del secondo trimestre a 91,4. Tale andamento è in linea con quanto rilevato nella media delle regioni del Mezzogiorno.

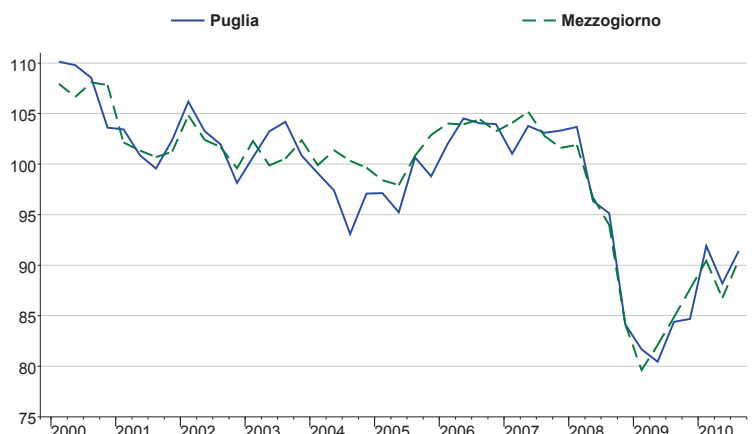
La correzione al rialzo del clima di fiducia rilevato presso gli industriali della Puglia è da attribuire ad un miglioramento osservato a livello delle principali componenti che determinano lo stato di salute del settore manifatturiero. Ed infatti, si registra un sensibile recupero dei giudizi che esprimono ottimismo sugli ordinativi (il saldo passa da -41 a -35).

Positive anche le opinioni espresse sul fronte delle giacenze di magazzino dovute ad un significativo alleggerimento delle stesse, con il saldo che passa da 8 a 1.

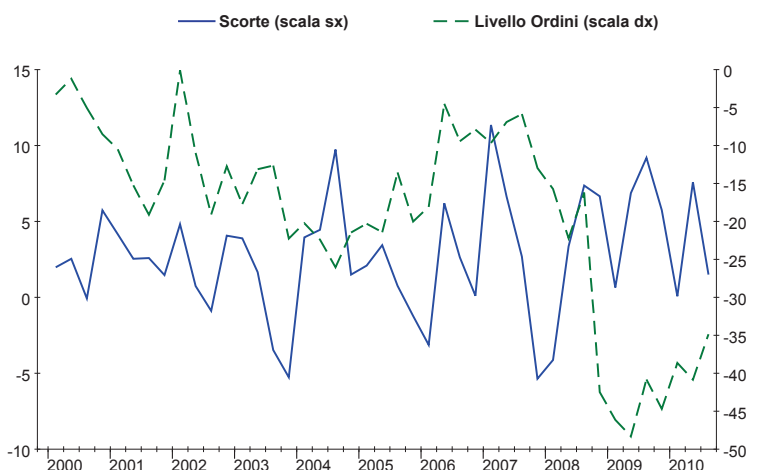
Preoccupazione e dubbi continuano invece a condizionare le previsioni circa le tendenze della produzione, che risentono di una erosione della quota delle imprese ottimiste (il relativo saldo passa infatti da 14 a 12).

Migliora rispetto al secondo trimestre il clima di fiducia rilevato nelle costruzioni: l'indicatore, infatti, guadagna più di cinque punti attestandosi su un valore pari a 100,8.

Aumenta la fiducia del settore manifatturiero.



Giudizi su scorte e livello ordini in miglioramento.





Tale andamento è peraltro in linea a quanto registrato nel Mezzogiorno complessivamente.

All'insegna dell'ottimismo si rilevano le aspettative dei costruttori pugliesi circa gli ordini e i piani di costruzione dell'impresa.

CONSUMATORI

Nel terzo trimestre 2010, si rileva un leggero calo di fiducia dei consumatori. L'indice, infatti, perde circa un punto rispetto allo scorso trimestre, passando da 106,8 a 105,8. Tale andamento, sebbene sia di minore intensità, è in linea con l'evoluzione registrata nel Mezzogiorno complessivamente.

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dagli intervistati pugliesi, si osserva un atteggiamento improntato alla prudenza per quel che concerne il quadro generale del Paese. Ed infatti, sul fronte delle previsioni sulla situazione economica nazionale si registra una prevalenza di attese di peggioramento con un saldo che passa da -33 a -39. Anche le opinioni sulla situazione economica italiana continuano ad essere non brillanti (da -102 a -101).

Un lieve miglioramento si osserva invece per quel che riguarda le previsioni del mercato del lavoro, il cui saldo sulla disoccupazione passa da 83 a 81.

Pur permanendo un quadro di incertezza e criticità, si evidenzia una leggera ripresa dei pareri circa la situazione economica personale (il saldo passa da -45 a -43) ed anche delle previsioni concernenti la situazione economica familiare (da -11 a -9). Stazionarie risultano invece le opinioni sul bilancio familiare(-5).

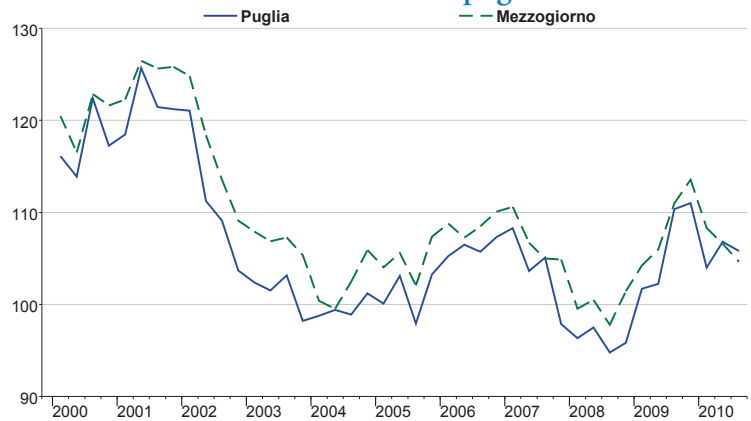
Tenuto conto delle difficoltà tuttora presenti nello scenario macroeconomico del Paese, le opinioni espresse dagli intervistati esprimono preoccupazione sulla convenienza attuale a risparmiare (il saldo passa da 155 a 136). Conformemente al leggero miglioramento registrato per la situazione economica personale, anche le attese di risparmio nei prossimi dodici mesi rilevano un miglioramento con il saldo che passa da -60 a -52.

Inspirati ad un maggior pessimismo risultano, invece, i giudizi sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli, con il relativo saldo che passa da -66 a -68.

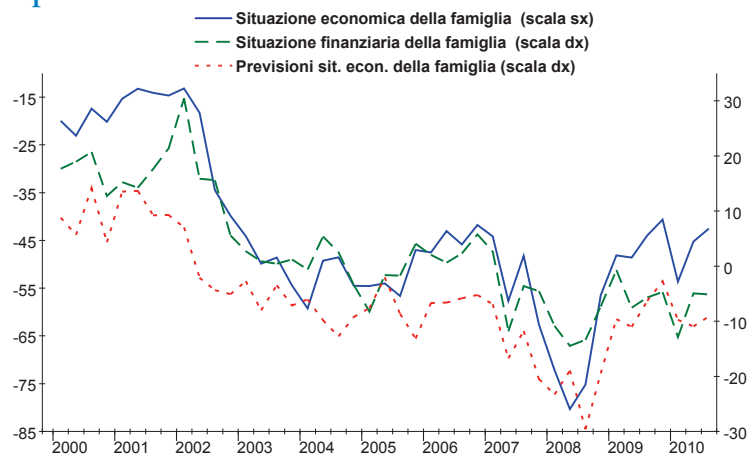
Fiducia in aumento per il settore edile.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Puglia
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	111,8
III 2008	103,4	97,6
IV 2008	101,0	102,4
I 2009	95,5	95,5
II 2009	99,8	100,3
III 2009	98,8	98,9
IV 2009	96,0	95,7
I 2010	96,1	99,9
II 2010	94,6	95,3
III 2010	97,5	100,8

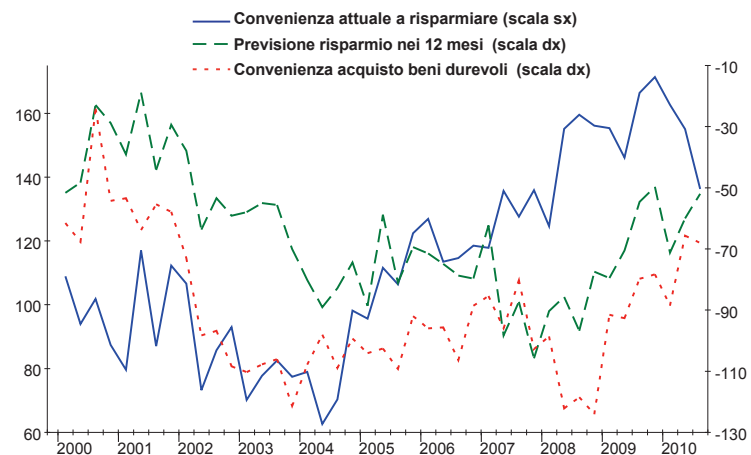
In calo la fiducia dei consumatori pugliesi.



Migliorano le opinioni sulla situazione economica personale.



Negativi i giudizi sulla convenienza ad effettuare acquisti di beni durevoli.



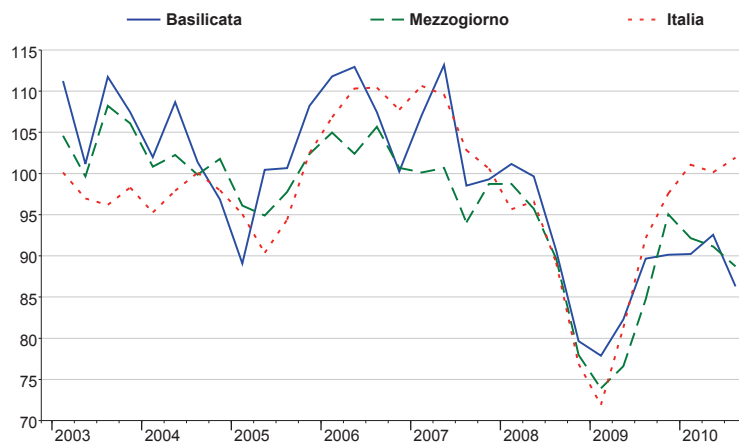


CALA IL CLIMA ECONOMICO IN BASILICATA NEL TERZO TRIMESTRE 2010

In forte calo il clima complessivo registrato in Basilicata nel terzo trimestre 2010. L'indicatore scende da 92,6 ad 86,3, andando ad invertire quella leggera tendenza al rialzo rilevata nel secondo trimestre 2010. La contrazione di circa sei punti segna una tendenza al ribasso in linea, ma di maggiore entità rispetto a quanto registrato dalla media delle regioni del Mezzogiorno. Tale peggioramento del clima economico lucano è da imputare esclusivamente ad un calo di fiducia registrato presso i consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO

	UE	Italia	Mezzogiorno	Basilicata
I 2008	104,0	95,6	98,7	101,1
II 2008	99,7	96,6	95,7	99,6
III 2008	91,8	89,1	89,6	90,6
IV 2008	78,5	76,9	77,9	79,6
I 2009	68,8	71,9	73,9	77,8
II 2009	74,2	81,3	76,6	82,3
III 2009	84,3	92,1	84,7	89,6
IV 2009	92,2	97,6	95,0	90,1
I 2010	98,2	101,1	92,1	90,2
II 2010	100,8	100,1	91,1	92,6
III 2010	102,9	101,9	88,7	86,3

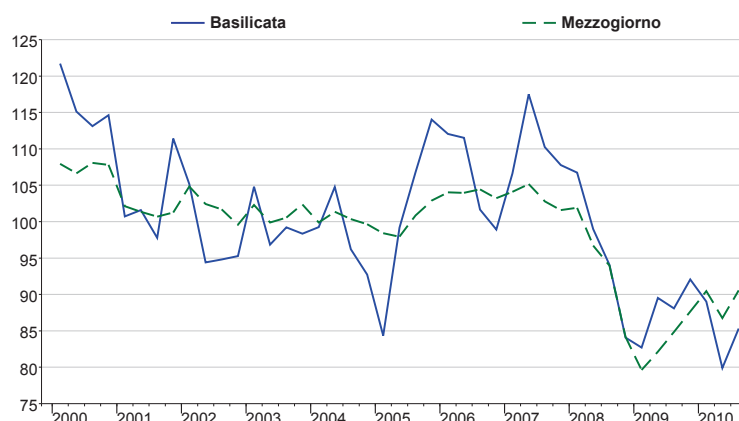


IMPRESE

Durante il terzo trimestre 2010 il clima di fiducia registrato tra gli imprenditori risulta essere in aumento, andando ad invertire in tal modo la tendenza al ribasso manifestatasi durante la prima metà del 2010. L'indice, sebbene passi da 79,9 a 85,3, rimane tuttavia sempre al di sotto dei livelli di lungo periodo.

Tale andamento risulta essere in linea ma di minore intensità rispetto all'evoluzione dell'indice registrato nel Mezzogiorno complessivamente.

Clima di fiducia degli industriali lucani in aumento.

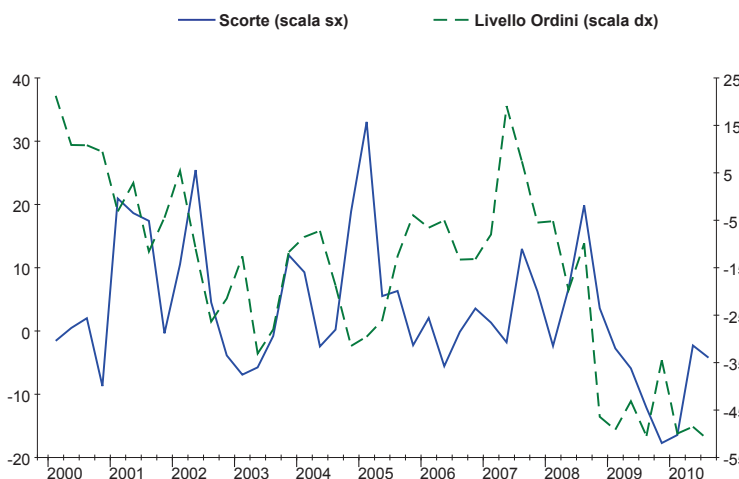


Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dagli imprenditori della Basilicata risulta che l'aumento di fiducia è da attribuire al combinato effetto del miglioramento delle aspettative circa la produzione (il saldo passa da -13 a 4) nonché al miglioramento dei pareri relativi alle scorte che si sostanzia con un leggero sfoltimento del magazzino (il relativo saldo passa da -2 a -4).

Dal lato della domanda meno ottimisti si manifestano i giudizi circa il livello degli ordini che registrano un lieve ribasso (il relativo saldo passa da -49 a -51).

Durante il terzo trimestre 2010 aumenta la fiducia rilevata

Diminuiscono le scorte in magazzino.





nel settore costruzioni: l'indice passa infatti da 89,5 a 93,1. Tale andamento risulta in linea con quanto registrato nella media delle regioni del Mezzogiorno.

L'aumento di fiducia rilevato presso gli edili lucani è da imputare principalmente alle opinioni positive circa il portafoglio ordini e i piani di costruzione.

CONSUMATORI

Un nuovo calo si registra per quel che riguarda il clima di fiducia degli intervistati dopo l'espansione del trimestre precedente e la contrazione del primo trimestre 2010. L'indicatore passa da 107,8 a 99,3.

Tale andamento risulta peraltro in linea con quello rilevato nella media delle regioni del Mezzogiorno.

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dai consumatori lucani, è dato osservare un diffuso pessimismo su tutti i fronti dello scenario macroeconomico italiano. Peggiorano, difatti, sia le opinioni che le previsioni sulla situazione economica del Paese con i rispettivi saldi che passano da -82 a -126 e da -23 a -46. Anche le aspettative concernenti il mercato del lavoro sono ispirate ad un certo pessimismo: i consumatori lucani prevedono nei prossimi dodici mesi un aumento di disoccupazione (il relativo saldo passa da 74 a 96).

Peggiorano anche, secondo i consumatori lucani, le condizioni economiche correnti ed attese della famiglia con i rispettivi saldi che passano da -49 a -54 e da -1 a -16. Si registra, invece, un lieve miglioramento nelle opinioni circa il proprio bilancio familiare, il cui saldo passa da -16 a 1.

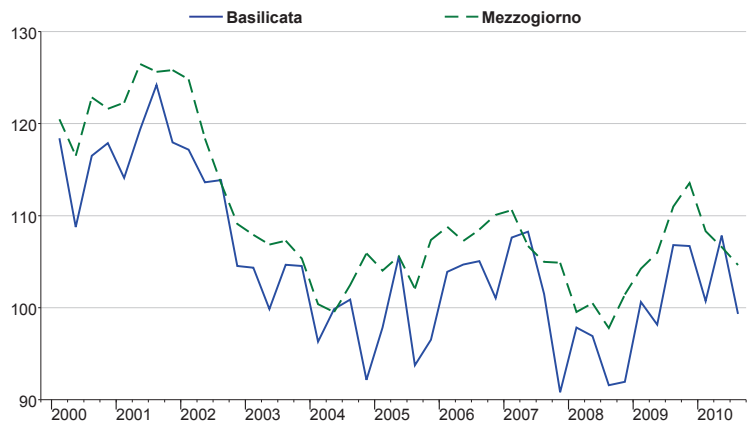
Si assiste nel contempo ad una caduta dei giudizi sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli (il relativo saldo passa da -71 a -94): ciò è dovuto non solo alla lentissima uscita dalla crisi economica ma anche alla fine di incentivi come quelli sull'auto. Un quadro prevalentemente incerto e negativo scoraggia le famiglie anche nei loro giudizi sulla convenienza attuale ad effettuare risparmio, con un saldo che passa da 144 a 134.

Stazionarie, invece, rispetto al secondo trimestre 2010 le previsioni sulla possibilità di effettuare risparmio (con il relativo saldo uguale a -60).

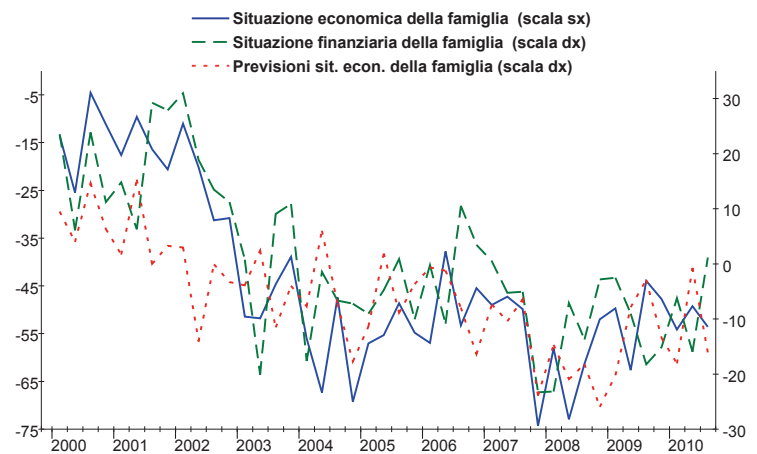
In aumento la fiducia del settore delle costruzioni.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Basilicata
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	108,6
III 2008	103,4	95,8
IV 2008	101,0	90,7
I 2009	95,5	87,0
II 2009	99,8	93,3
III 2009	98,8	92,3
IV 2009	96,0	89,9
I 2010	96,1	86,8
II 2010	94,6	89,5
III 2010	97,5	93,1

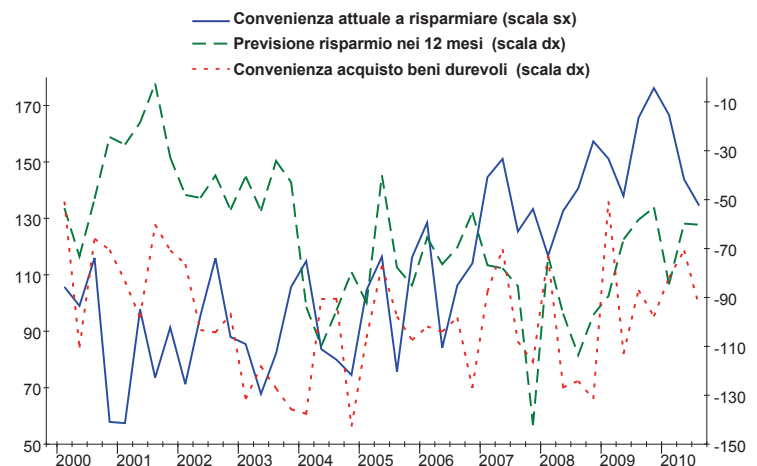
In calo la fiducia tra i consumatori della Basilicata.



In peggioramento la situazione economica personale attesa e corrente.



In peggioramento i giudizi sulla convenienza ad acquistare beni durevoli.

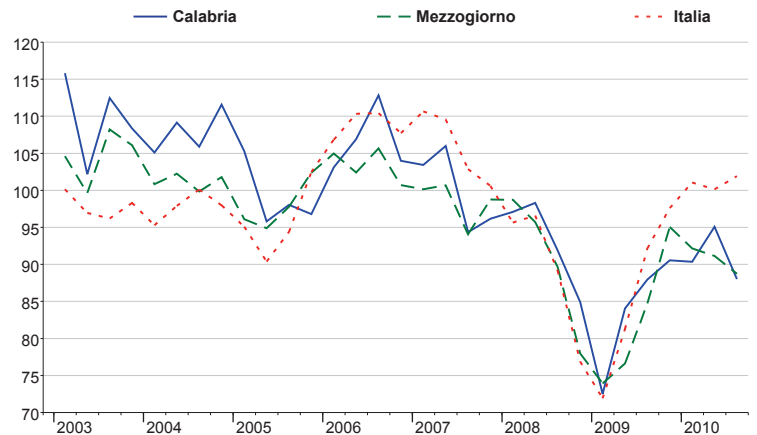




NEL TERZO TRIMESTRE 2010 FORTE CALO DEL CLIMA ECONOMICO IN CALABRIA

Nel corso del terzo trimestre 2010 il Clima Economico calabrese subisce una forte battuta d'arresto passando da 95,1 a 88,0. L'indicatore, che cala di circa 7 punti, si riporta sui valori del periodo luglio/settembre dello scorso anno, arrestando la ripresa registrata negli ultimi cinque trimestri. La flessione rilevata è in linea con il dato dell'intera area del Mezzogiorno già in calo dall'inizio del 2010. Il risultato è ascrivibile prevalentemente al calo della fiducia nei servizi registrato per l'intera ripartizione Mezzogiorno.

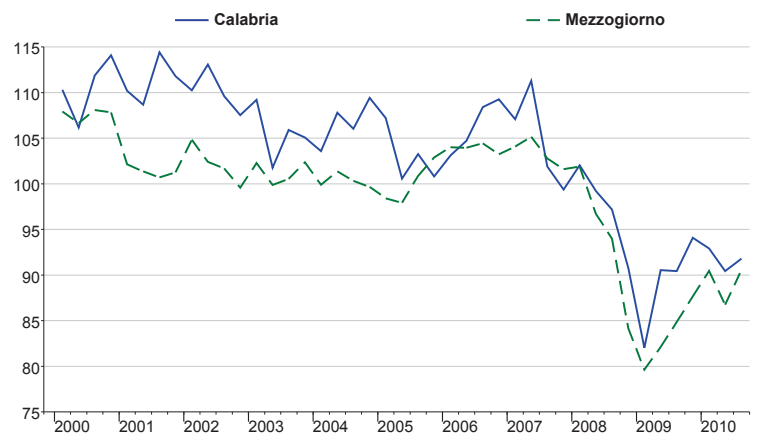
CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Calabria
I 2008	104,0	95,6	98,7	97,1
II 2008	99,7	96,6	95,7	98,3
III 2008	91,8	89,1	89,6	91,9
IV 2008	78,5	76,9	77,9	84,9
I 2009	68,8	71,9	73,9	72,5
II 2009	74,2	81,3	76,6	84,0
III 2009	84,3	92,1	84,7	88,0
IV 2009	92,2	97,6	95,0	90,5
I 2010	98,2	101,1	92,1	90,3
II 2010	100,8	100,1	91,1	95,1
III 2010	102,9	101,9	88,7	88,0



IMPRESE

Cresce, seppur in lieve misura, la fiducia delle imprese manifatturiere calabresi. Nel secondo trimestre 2010 l'indice passa da 90,4 a 91,8 recuperando in parte il calo dello scorso trimestre. L'indicatore continua quindi a risalire lasciandosi alle spalle il minimo storico (82,0) rilevato all'inizio del 2009. L'andamento positivo del clima di fiducia in Calabria è in linea con la media del Mezzogiorno.

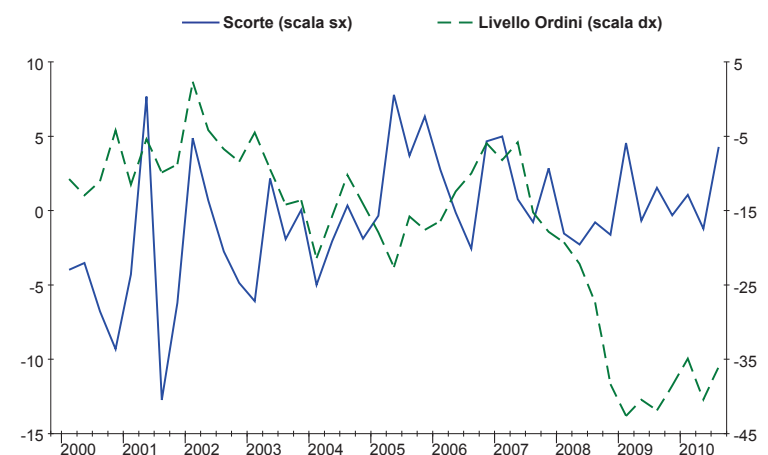
In leggera crescita la fiducia delle imprese manifatturiere...



Tale miglioramento è ascrivibile ai giudizi meno negativi degli imprenditori calabresi sul livello degli ordini (il saldo passa da -40 a -36) e alle attese più ottimiste sulle tendenze della produzione, con il saldo che passa da 12 a 17.

... grazie al miglioramento dei giudizi sul livello degli ordini e delle previsioni sulla tendenza della produzione.

Le valutazioni sull'andamento delle scorte di magazzino risultano invece in peggioramento (il saldo passa da -1 a 4), segnalando un accumulo nel periodo luglio/settembre del 2010.



Nel corso del terzo trimestre il clima di fiducia del settore delle costruzioni risulta sostanzialmente stazionario, passando da 91,8 a 91,1. La lievissima flessione dell'indicatore per la Calabria conferma l'andamento negativo dei due trimestri precedenti ed è in controtendenza rispetto all'andamento positivo registrato per l'intera area



del Mezzogiorno. In particolare, i giudizi espressi dagli imprenditori edili calabresi, sia per ciò che concerne le dinamiche del portafoglio degli ordini sia per quanto riguarda le attività di costruzione, sono tra i più negativi delle regioni del Sud Italia. Tale pessimismo è compensato da previsioni in miglioramento relativamente agli ordini e ai piani di costruzione nel quarto trimestre 2010.

CONSUMATORI

Nel terzo trimestre 2010 il clima di fiducia dei consumatori calabresi risulta sostanzialmente stabile. L'indice passa infatti da 101,4 a 102,8, generando però un'inversione di tendenza rispetto all'andamento negativo degli ultimi due trimestri. Il lieve miglioramento della fiducia dei consumatori è in controtendenza rispetto alla flessione registrata nel Mezzogiorno complessivamente.

Migliorano sia i giudizi (da -113 a -102) sia le previsioni (da -40 a -36) sulla situazione economica italiana. Coerentemente, diventano più ottimistiche anche le aspettative sul mercato del lavoro, con le attese sulla disoccupazione per i successivi dodici mesi che passano da 100 a 76.

Anche il quadro personale si presenta in ripresa, con valutazioni meno negative sull'attuale situazione economica della famiglia (il saldo passa da -54 a -52) e previsioni ottimistiche sulle proprie condizioni economiche future (da -14 a -6). Inoltre, il saldo relativo ai giudizi sulla situazione finanziaria familiare resta sostanzialmente stabile (da -6 a -7), ma nettamente al di sopra della media registrata negli ultimi quattro anni.

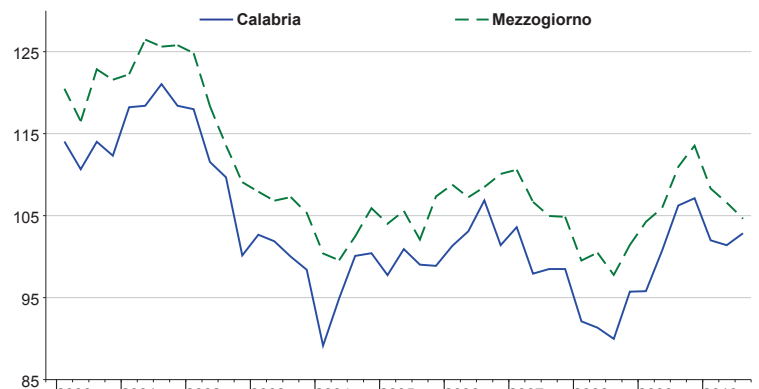
Nonostante si registrino giudizi positivi sulla situazione personale, i vincoli di bilancio continuano a pesare, e nelle scelte tra consumo e risparmio i consumatori calabresi continuano a preferire il risparmio.

Le previsioni sulle possibilità di risparmio nei prossimi dodici mesi (il saldo passa da -72 a -76), infatti, non si discostano troppo dal punto di massimo degli ultimi cinque anni registrato a settembre 2009, mentre, le valutazioni sulla convenienza attuale all'acquisto di beni durevoli registrano una marcata contrazione (il saldo passa da -71 a -97). La preferenza per il risparmio, tra l'altro, non sembra legata a motivi precauzionali, in quanto i giudizi sulla convenienza attuale ad effettuare risparmi sono in netto calo (il saldo passa da 152 a 143) e si allontanano in maniera costante dal livello di massimo storico raggiunto alla fine dell'anno scorso.

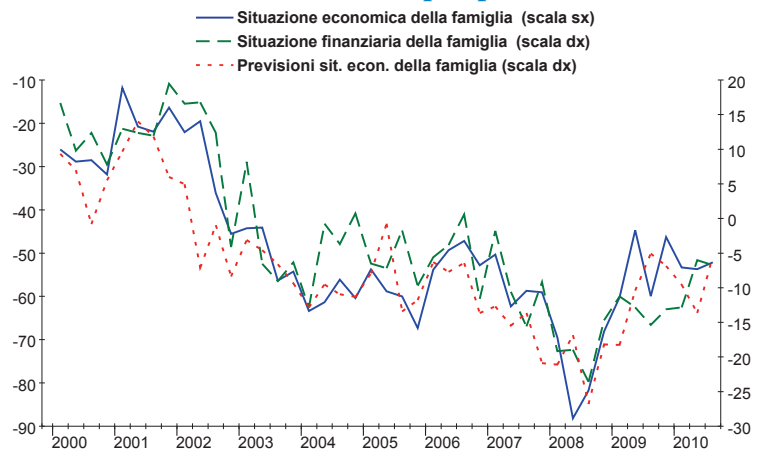
Stazionaria la fiducia delle imprese edili calabresi.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Calabria
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	107,3
III 2008	103,4	107,2
IV 2008	101,0	89,7
I 2009	95,5	89,5
II 2009	99,8	98,2
III 2009	98,8	90,4
IV 2009	96,0	96,1
I 2010	96,1	92,5
II 2010	94,6	91,8
III 2010	97,5	91,1

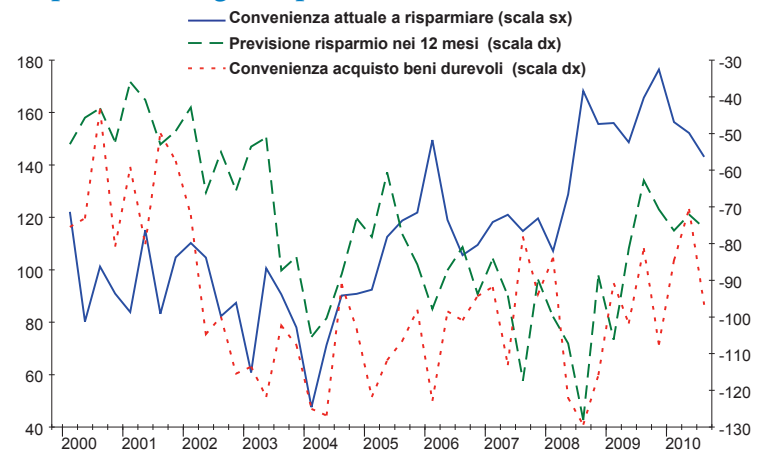
Lieve miglioramento del clima di fiducia dei consumatori calabresi...



... grazie a giudizi e previsioni favorevoli sulla propria situazione economica attuale e prospettica.



In calo la convenienza a risparmiare attuale e prospettica, e previsioni negative per le scelte di consumo.



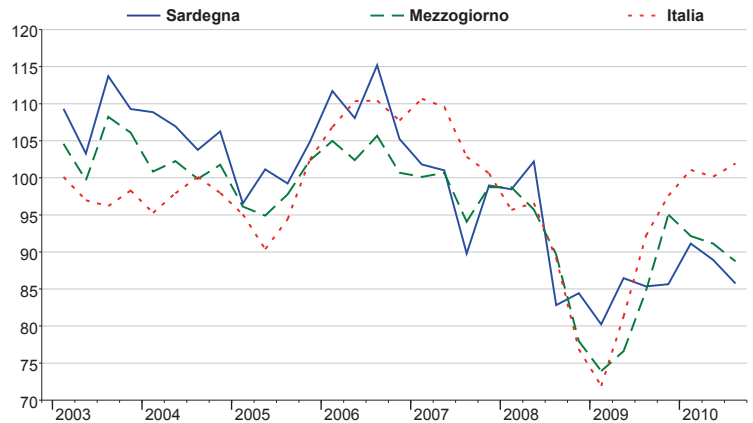


NEL TERZO TRIMESTRE 2010 PEGGIORA IL CLIMA ECONOMICO IN SARDEGNA

Continua a calare il Clima Economico in Sardegna, passando da 88,9 a 85,7. Nel corso del periodo luglio/settembre 2010 si è registrata infatti una contrazione dell'indice di circa tre punti che conferma l'andamento negativo dello scorso trimestre. Tale flessione è determinata dal forte peggioramento del clima di fiducia dei consumatori.

L'andamento del Clima Economico in Sardegna è in linea con la contrazione registrata nell'intera area del Mezzogiorno.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Sardegna
I 2008	104,0	95,6	98,7	98,4
II 2008	99,7	96,6	95,7	102,2
III 2008	91,8	89,1	89,6	82,8
IV 2008	78,5	76,9	77,9	84,4
I 2009	68,8	71,9	73,9	80,2
II 2009	74,2	81,3	76,6	86,5
III 2009	84,3	92,1	84,7	85,3
IV 2009	92,2	97,6	95,0	85,6
I 2010	98,2	101,1	92,1	91,1
II 2010	100,8	100,1	91,1	88,9
III 2010	102,9	101,9	88,7	85,7



IMPRESE

Nel corso del terzo trimestre 2010 il clima di fiducia delle imprese manifatturiere sarde resta sostanzialmente stabile passando da 91,2 a 92,2. L'indice registra quindi solo un lievissimo incremento, continuando la lenta risalita dal livello di minimo storico toccato nel secondo trimestre 2009 (87,9).

L'andamento risulta invece più positivo per ciò che concerne l'area del Mezzogiorno complessivamente.

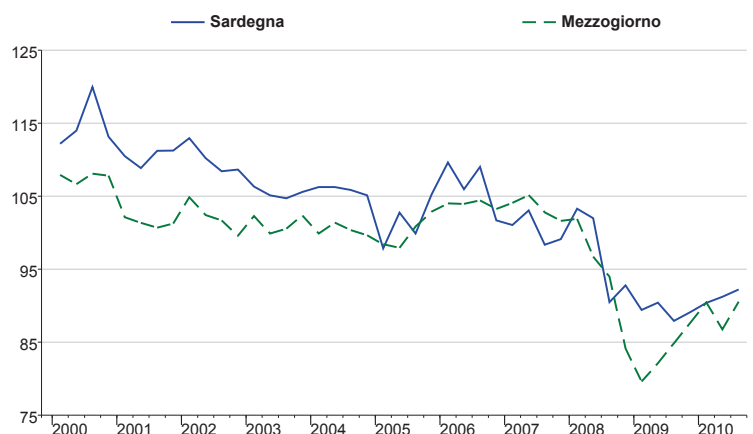
La lieve crescita della fiducia registrata nel corso del terzo trimestre è determinata dai giudizi meno negativi sul livello degli ordini (il saldo passa da -31 a -27). Migliorano anche le valutazioni sul livello delle scorte (da 11 a 6) che segnala infatti un deciso decumulo delle giacenze di magazzino.

Tale effetto positivo è però smorzato da attese negative sulle tendenze della produzione, con il saldo che passa da 17 a 11.

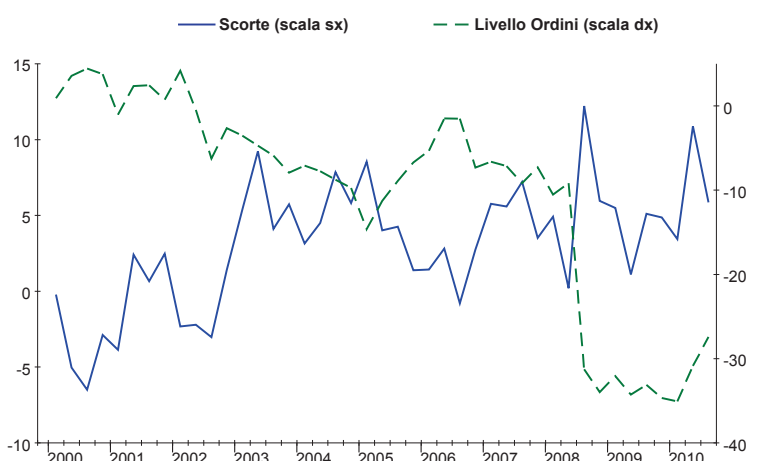
Il clima di fiducia nel settore delle costruzioni registra un deciso incremento, passando da 83,4 a 94,9.

La crescita dell'indicatore di undici punti e mezzo, è in linea con la media del Mezzogiorno, che però si mostra

Stabile la fiducia delle imprese manifatturiere sarde...



...per l'effetto congiunto di valutazioni positive su ordini e scorte, e attese negative sulle tendenze della produzione.





meno marcata.

In particolare, il miglioramento del clima di fiducia degli imprenditori edili in Sardegna è determinato da previsioni ottimistiche sugli ordini e sui piani di costruzione relativamente al quarto trimestre 2010.

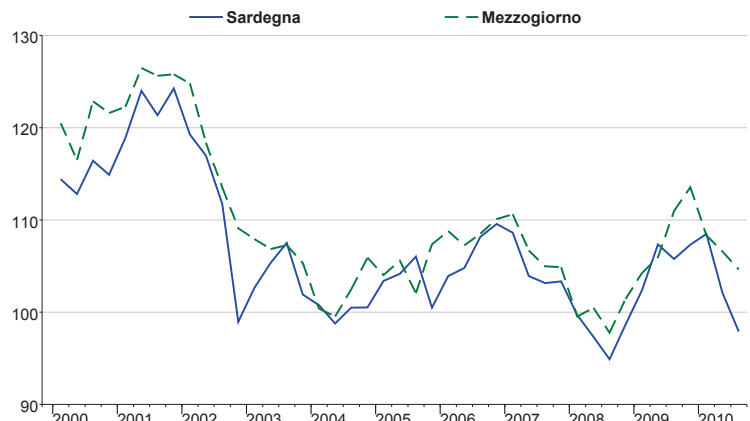
Forte miglioramento della fiducia degli imprenditori edili.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Sardegna
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	108,1
III 2008	103,4	101,8
IV 2008	101,0	91,2
I 2009	95,5	86,2
II 2009	99,8	92,8
III 2009	98,8	92,8
IV 2009	96,0	87,6
I 2010	96,1	88,6
II 2010	94,6	83,4
III 2010	97,5	94,9

CONSUMATORI

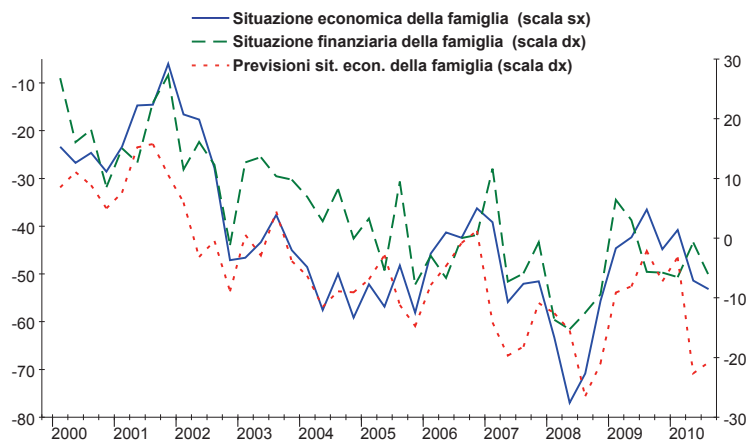
Nel secondo trimestre 2010, il clima di fiducia dei consumatori sardi subisce un calo di oltre quattro punti, passando da 102,1 a 97,9. La contrazione dell'indicatore conferma l'andamento negativo dello scorso trimestre e si riporta in prossimità dei valori di minimo storico registrati nel 2008. La flessione della fiducia dei consumatori in Sardegna è in linea con il dato del Mezzogiorno nel suo complesso.

In calo la fiducia dei consumatori sardi...



Il calo della fiducia dei consumatori sardi è determinata da giudizi negativi sulla situazione economica italiana (da -112 a -117) e previsioni pessimistiche su quest'ultima (da -39 a -46). In netto peggioramento anche le aspettative sul mercato del lavoro: le attese sulla disoccupazione nell'arco dei prossimi 12 mesi passano da 83 a 96, toccando il punto di massimo storico dall'inizio della rilevazione.

... a causa del peggioramento dei giudizi sulla propria situazione economico-finanziaria...

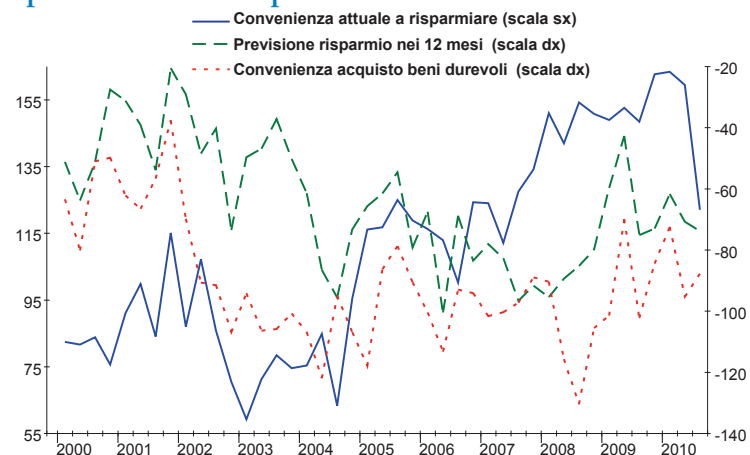


Tale clima di pessimismo si trasferisce anche nei giudizi sulla propria situazione economico-finanziaria.

Il saldo delle valutazioni sulla situazione economica della famiglia cala da -51 a -53 e peggiorano le opinioni dei consumatori sul proprio quadro finanziario, con il saldo che passa da -1 a -6.

Si registrano, però, meno negative le previsioni sulla situazione economica personale (il saldo passa da -23 a -21).

Tra consumo e risparmio, i consumatori sardi ritengono più conveniente acquistare beni durevoli.



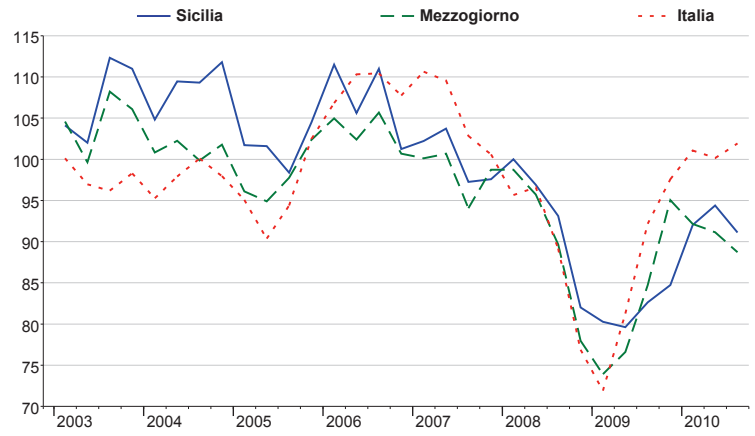
Dopo il lieve incremento registrato nel primo trimestre di quest'anno, le opinioni circa la convenienza attuale a risparmiare, in un contesto di tassi di interesse ancora ai minimi, calano notevolmente (il saldo passa da 159 a 122), raggiungendo i livelli toccati a cavallo tra la fine del 2006 e l'inizio del 2007. Peggiorano, quindi, le attese sulla possibilità di poter effettuare risparmi nei prossimi dodici mesi, con il saldo che passa da -71 a -74 e, parallelamente, migliorano le valutazioni sull'opportunità di effettuare acquisti di beni di importo rilevante (da -95 a -88 il saldo).



PEGGIORA IL CLIMA ECONOMICO IN SICILIA TRA LUGLIO E SETTEMBRE 2010

Nel corso del terzo trimestre 2010 il Clima Economico siciliano peggiora di oltre 3 punti portandosi a 91,1 da 94,4 del periodo aprile/giugno. Il calo segue un trend positivo dell'indicatore registrato tra giugno 2009 e giugno 2010, con quasi 10 punti recuperati nella prima parte del 2010. L'andamento del Clima Economico siciliano nel terzo trimestre 2010 è in linea con quanto registrato a livello di intera ripartizione ed è ascrivibile al calo della fiducia nei servizi, rilevato per il Mezzogiorno complessivamente, non compensato dal lieve miglioramento della fiducia per le imprese manifatturiere.

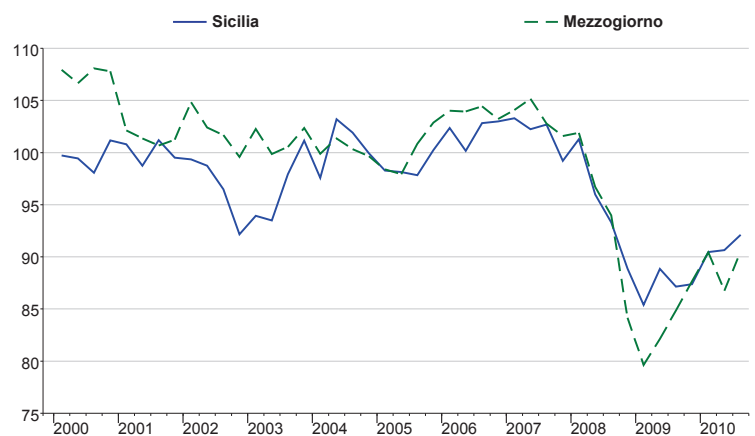
CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Sicilia
I 2008	104,0	95,6	98,7	100,0
II 2008	99,7	96,6	95,7	96,9
III 2008	91,8	89,1	89,6	93,1
IV 2008	78,5	76,9	77,9	82,0
I 2009	68,8	71,9	73,9	80,3
II 2009	74,2	81,3	76,6	79,6
III 2009	84,3	92,1	84,7	82,6
IV 2009	92,2	97,6	95,0	84,7
I 2010	98,2	101,1	92,1	92,0
II 2010	100,8	100,1	91,1	94,4
III 2010	102,9	101,9	88,7	91,1



IMPRESE

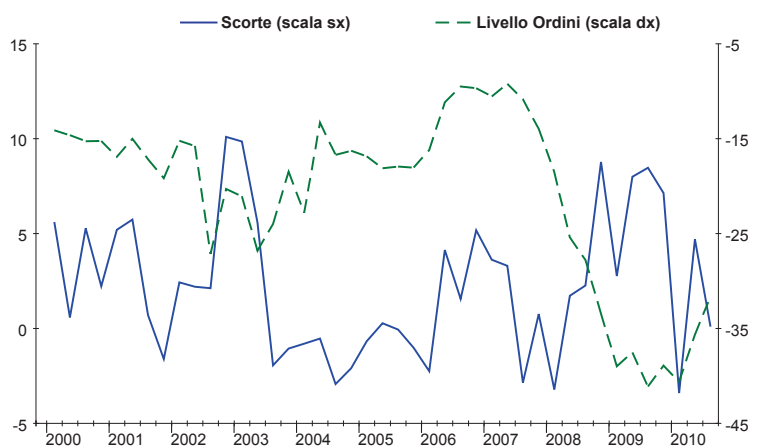
In leggero miglioramento la fiducia delle imprese manifatturiere siciliane tra luglio e settembre 2010; l'indice passa da 90,6 a 92,1 con un incremento di 1,5 punti. L'indicatore, che resta al di sotto dei livelli medi di lungo periodo, si allontana, seppur lentamente, dal suo punto di minimo storico toccato nel periodo gennaio/marzo 2009. La crescita della fiducia delle imprese manifatturiere siciliane è meno intensa rispetto a quanto registrato nella media del Mezzogiorno.

Migliora leggermente la fiducia degli imprenditori siciliani...



Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dagli imprenditori siciliani, a determinare la dinamica della fiducia nel corso del terzo trimestre sono state: le valutazioni meno negative degli imprenditori sul livello degli ordini, il cui saldo (da -36 a -32 nel trimestre) si allontana progressivamente dal punto di minimo storico fatto segnare tra luglio e settembre 2009, e i giudizi sulle giacenze di magazzino, viste in decumulo (saldo da 5 a 0 tra luglio e settembre); a parziale compensazione, le attese sulla produzione sono risultate in calo da 14 a 9 in termini di saldo.

... grazie a opinioni positive su ordini e giacenze di magazzino; attese negative sulle tendenze della produzione.



Migliora la fiducia delle imprese edili siciliane nel corso del terzo trimestre 2010. L'indicatore sale infatti a 98 e si riporta sui livelli del periodo gennaio/marzo 2010 dopo il



calo fatto registrare nel secondo trimestre (95,9) allorché aveva toccato il punto più basso dall'inizio della rilevazione (primo trimestre 2008). La crescita dell'indice è dovuta al recupero – seppur in terreno negativo – delle attese sugli ordini e i piani di costruzione e sulla manodopera occupata nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, oltre che dei prezzi.

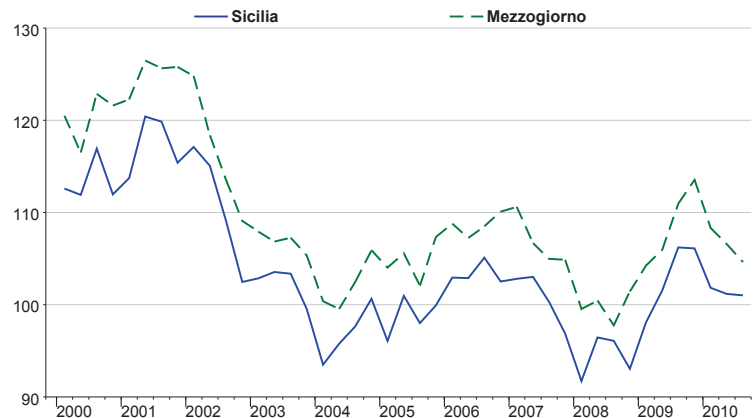
Recupera la fiducia nel settore delle costruzioni.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Sicilia
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	119,0
III 2008	103,4	96,0
IV 2008	101,0	110,6
I 2009	95,5	101,5
II 2009	99,8	104,6
III 2009	98,8	103,0
IV 2009	96,0	99,0
I 2010	96,1	98,0
II 2010	94,6	95,9
III 2010	97,5	98,0

CONSUMATORI

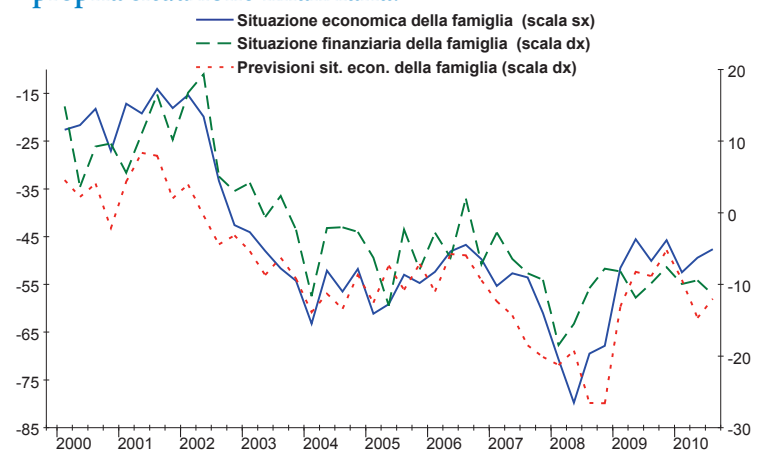
Sostanzialmente stazionario l'andamento della fiducia dei consumatori in Sicilia nel corso del terzo trimestre 2010; l'indice, infatti, si porta a 101 da 101,2 del periodo aprile/giugno, mantenendosi al livello della media degli ultimi 7 anni. Nel Mezzogiorno la fiducia dei consumatori subisce, invece, una battuta d'arresto più marcata.

Stazionario l'andamento della fiducia dei consumatori...



Per quanto riguarda il dettaglio di giudizi e aspettative sul quadro macroeconomico nazionale, si evidenzia uno scenario variegato ma all'insegna del pessimismo; le opinioni dei consumatori sulla situazione economica nazionale sono sostanzialmente stabili (l'indice si porta a -107 da -108 del periodo aprile/giugno 2010) in un contesto comunque negativo; stazionarie anche le attese sulla disoccupazione (saldo stabile a 98) non lontane, però, dal punto di massimo storico toccato lo scorso marzo, mentre sono all'insegna del pessimismo le aspettative sulla situazione dell'economia italiana (saldo da -42 a -47) in costante peggioramento dall'inizio dell'anno.

... a causa di giudizi e aspettative in leggero recupero sulla propria situazione economica e opinioni negative sulla propria situazione finanziaria.



Segnali contrastanti sul fronte della situazione personale dei consumatori: giudizi e aspettative sulla propria situazione economica registrano un lieve recupero, con i saldi che muovono, rispettivamente, a -48 da -49 e a -12 da -15; negativi, viceversa, i giudizi sulla situazione finanziaria familiare (saldo che passa da -9 a -12) con l'indicatore che si colloca ben al di sotto della sua media di lungo periodo.

Nonostante il calo della convenienza a risparmiare, i consumatori privilegiano il risparmio sul consumo di beni durevoli.

In un contesto in cui permangono forti vincoli al bilancio familiare, le scelte dei consumatori privilegiano il risparmio rispetto ai consumi di importo rilevante; i rispettivi saldi si portano, infatti, a -68 da -81 e a -90 da -80. La preferenza per il risparmio pare dettata da ragioni prevalentemente di carattere precauzionale, in quanto la convenienza a risparmiare percepita dai consumatori siciliani subisce una lieve battuta d'arresto nel corso del terzo trimestre 2010, con il saldo dei giudizi che si porta a 146 da 149 del periodo aprile/giugno, in continuità con il calo registrato a partire dall'inizio dell'anno.

